



IL MINISTRO IERI A NAPOLI PER IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA

Napoli va disarmata

In arrivo 140 nuovi agenti entro settembre e oltre 350 telecamere
Piantedosi: "I ragazzi si stanno procurando le armi con troppa facilità"

Il ministro dell'Interno
Matteo Piantedosi (nella foto)
ha presieduto ieri
il Comitato per l'ordine
e la sicurezza. "Bisogna
disarmare Napoli", ha detto
Piantedosi, "In arrivo altri
140 agenti di polizia
a presidio del territorio"



IL FURTO A OPERA DI UNO STRANIERO, RECUPERATO IL "TESORO". CORSA AL LOTTO

Ruba la mitria di San Gennaro:preso

E' ntrato con passo
spedito nel duomo
di Napoli e si è di-
retto verso l'altare
dove era esposto il
busto di San Gen-
naro. Ha afferrato
la mitria e poi si è
allontanato
velocemente. Prota-
gonista della vi-
cenda un 43enne
straniero che è stato
bloccato poco dopo
dai carabinieri e da
una pattuglia di mi-
litari dell'Esercito.



ITALIA & MONDO



USA-ITALIA

Giorgia Meloni
difende la linea
avuta con Trump

All'interno



L'INCHIESTA

Mario Adinolfi
agli arresti
per evasione fiscale

All'interno

All'interno

All'interno

LA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA DEL GESÙ A NAPOLI CON SCLEYN, CONTE, BONELLI E FRATOIANNI

I disoccupati irrompono nel Campo largo

Momenti di tensione
ieri sera in piazza
del Gesù per le con-
testazioni da parte
dei disoccupati du-
rante la manifesta-
zione del Campo
largo con Schlein,
Conte, Bonelli e Fra-
toinni. La manife-
stazione è stata
sospesa e poi ripresa.



All'interno

LA BOMBA A RANUCCI



INTERROGATO IERI

Valter Lavitola:
"Il mandante
non sono io"

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





IL FATTO

Oltre 80 gli obiettivi colpiti dall'esercito USA. Rischio escalation nello Stretto di Hormuz. Il vice ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha avvertito: «Ci saranno ritorsioni».

Medio Oriente Teheran contrattacca in Kuwait e Bahrain. Washington parla di «risposta legittima», il regime denuncia una violazione del memorandum

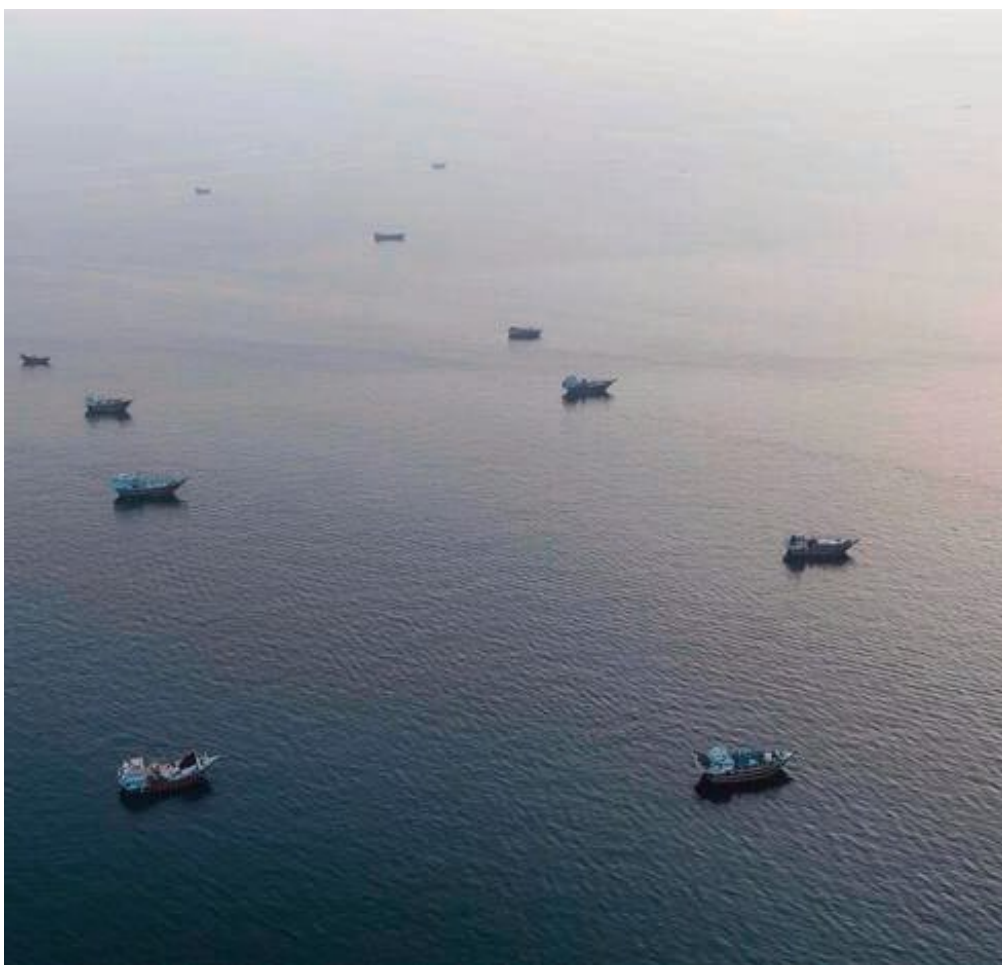
Trump contro l'Iran: «Sono un cancro, è finita»

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - Le forze del Comando Centrale degli Stati Uniti hanno colpito oltre 80 obiettivi in Iran, in quella che Washington definisce una risposta diretta alle azioni di Teheran contro le navi nello Stretto di Hormuz. Per il governo iraniano, invece, si tratta di una violazione grave del memorandum d'intesa siglato nelle scorse settimane, un atto che rischia di far precipitare la regione in una nuova spirale di instabilità. Il vice ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha avvertito: «Ci saranno ritorsioni». Una dichiarazione che ha immediatamente fatto salire la tensione in tutto il Golfo. In Kuwait e Bahrain sono scattate le sirene d'allarme. Le autorità hanno attivato i sistemi di difesa contro droni e missili, mentre fonti locali riferiscono di esplosioni in volo, dovute alle intercettazioni dei sistemi anti-missile. I due Paesi hanno diramato un'allerta alla popolazione, invitando i cittadini a seguire le indicazioni della protezione civile. Il capo negoziatore iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf ha definito l'attacco americano «una violazione grave» del memorandum e ha denunciato la

reintroduzione delle sanzioni sul petrolio da parte degli Stati Uniti. «L'era del bullismo e dell'estorsione è finita. Non ci pieghiamo», ha dichiarato, ribadendo la linea dura di Teheran. L'attacco americano arriva dopo settimane di tensioni nello Stretto di Hormuz, snodo strategico del traffico energetico mondiale. Episodi che hanno coinvolto navi commerciali e militari hanno già messo in allarme la comunità internazionale. La risposta iraniana, annunciata come imminente, potrebbe aprire una nuova fase di instabilità regionale. Da Ankara, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha scelto parole durissime, riportate da Sky News: «Queste sono persone malvagie e malate, e dobbiamo sbarazzarcene: sono un cancro. Bisogna estirpare il cancro sul nascere». Trump ha rivendicato la forza dell'attacco: «Li abbiamo colpiti duramente. Vent i volte più duramente delle loro rappresaglie». Il presidente ha poi aggiunto: «Non voglio più avere a che fare con loro. Per quanto mi riguarda, è finita». Una frase che lascia intendere una chiusura totale verso nuovi negoziati, nonostante la volontà di dialogo manifestata dai media-tori americani. La situazione resta fluida e in rapido aggior-

namento. Sul tavolo: operazioni militari ancora in corso, sistemi di difesa attivi in più Paesi del Golfo, rischio concreto di escalation regionale, possibili ripercussioni immediate sul mercato petrolifero. Le autorità internazionali invitano alla de-escalation, mentre si attendono nuove comunicazioni da Washington e Teheran. Il Golfo, ancora una volta, torna a essere il baricentro della crisi globale.





ANKARA - È ricca di spunti la conferenza stampa che Meloni tiene prima di lasciare Ankara, 28 minuti in cui liquida in appena 140 secondi le due domande su Trump. I loro rapporti non sono più speciali come un tempo ma solo "cordiali", aggettivo che la stessa premier ha usato dopo la cena dei leader. Passata la notte (in cui Tajani ha avuto il secondo incontro in poche ore con il segretario di Stato

La premier al vertice Nato conferma l'impegno italiano ad aumentare le spese per la difesa **Meloni: «Non mi pento di nulla con il rapporto con Trump»**

americano Marco Rubio), all'indomani il presidente Usa torna a criticarla per non aver concesso le basi Usa all'offensiva in Iran ("È stata pessima"). E quando, poco dopo, le passa davanti per la foto di famiglia, lei sta sorridendo ma guarda altrove, gli sguardi nemmeno si incrociano. È praticamente l'unica immagine dei due insieme. Ai piani alti del governo si sceglie il complicato esercizio di scindere le parole di Trump dai fatti, al netto del gelo nel rapporto personale con Meloni. Nel frattempo alle offese non si risponde, sempre che non si vada oltre un certo limite. Del post con cui l'inquilino della Casa Bianca ha evocato un ordine restrittivo

nei suoi confronti, la presidente del Consiglio non vuole parlare: "Avevo detto che non sarei tornata sull'argomento". E guardando al passato non contempla errori. "Non mi pento assolutamente di nulla", chiarisce rivendicando di aver investito sul rapporto con Trump "per l'unità dell'Occidente". Contava che "potesse essere più semplice", per le "affinità su immigrazione e cultura woke". E se anche "le cose stanno andando come abbiamo visto non cambio idea su quale sia l'interesse italiano". È lapidaria sulle basi: negarle ai bombardieri Usa è frutto di "una linea chiara", l'Italia rispetta gli impegni ma "non partecipa" agli attacchi

in Iran. Quell'offensiva, tra l'altro "non ha portato risultati concreti", secondo Meloni, ben distante dal fervore con cui Mark Rutte ha giustificato anche l'ultima ondata di bombardamenti. C'è il rischio di contagio nel resto del Medio Oriente, mentre "è un'ottima notizia" che i negoziati fra Israele e Libano possano proseguire a Roma. Sulla crisi ucraina, invece, la premier si confronta con Volodymyr Zelensky. Dopo il bilaterale la nota parla solo di assistenza alla popolazione civile e forniture energetiche. Ma a domanda Meloni risponde che "l'Italia proseguirà" a fornire aiuti militari e che "il ministro Crosetto sta facendo una valutazione".

Ad Ankara pronta a nascere la Nato 3.0

Il vertice Trump attacca gli alleati, poi celebra "l'amore" per gli Usa. Rutte: «Summit di enorme successo». Merz: «Con Trump si lavora meglio che negli ultimi decenni»



ANKARA - Prima la tempesta, poi la bonaccia. Anzi, molto di più. Nella sala del Consiglio Atlantico, Donald Trump ha detto di aver percepito «l'amore» degli alleati per gli Stati Uniti. E per lui stesso, naturalmente. Una dichiarazione che strida con la furia del mattino, quando il presidente americano ha terremotato il vertice di Ankara attaccando gli alleati che, a suo dire, non avrebbero aiutato abbastanza nell'operazione contro l'Iran: nel mirino Spagna e Italia, quest'ultima accusata di non aver concesso l'uso delle basi. Poi, nel pomeriggio, la

spagnoli da sottoporre a embargo nei prossimi giorni, per dare seguito alle minacce lanciate da Trump. Il premier Pedro Sánchez ha però scelto la calma: «Critiche da trattare con normalità», ha detto, ricordando che le relazioni bilaterali restano solide e che con Trump ha parlato serenamente a margine del vertice, addirittura del mondiale di calcio. Il messaggio che circola nella Nato è chiaro: guardare ai fatti, non solo alle dichiarazioni. Il segretario generale Mark Rutte, che in mattinata aveva cercato di frenare Trump ricordando il contributo europeo nell'ope-

difiche: ribadito l'impegno incrollabile all'articolo 5,

stampa finale, tutta dedicata alla concordia. Il forum sulla

gliore di quello raggiunto negli ultimi decenni». Archi-



Minacce alla Spagna, frecciate all'Italia e tensioni su Groenlandia. Ma nel pomeriggio arriva la ricucitura. Il tycoon annuncia che darà all'Ucraina il via libera per i missili Patriot

svolta. «Abbiamo ritrovato l'unità», ha sintetizzato Trump, spiegando che «quasi tutti sono stati buoni, hanno avuto un momento cattivo». Roma torna improvvisamente "buona", mentre Madrid resta in bilico. Secondo il Wall Street Journal, il Tesoro americano starebbe preparando una lista di prodotti

razione contro Teheran, ha tirato dritto: «Summit di enorme successo. Si è respirato un forte senso di unità. Gli alleati hanno accolto con favore la leadership del presidente Trump, che sta trasformando l'Alleanza e la sta rendendo più forte». La dichiarazione finale del vertice è stata confermata senza mo-

rafforzato il sostegno all'Ucraina, ora definita «risorsa per la sicurezza transatlantica», concessa a Kiev la licenza per produrre gli intercettori Patriot. Obiettivo comune: 5% di spesa per la difesa e costruzione del pilastro europeo della Nato 3.0. Tra le tensioni della giornata, Trump ha riaperto il dossier Groenlandia, definendola «un problema», costringendo la premier danese a ribadire la difesa dell'integrità territoriale del Regno. Poi, nessun accenno nella conferenza

difesa, con contratti miliardari per le aziende americane, ha avuto il suo peso nel rasserenare gli animi. Così come la prospettiva di un'Europa più autonoma nella sicurezza, ma sempre legata allo spirito transatlantico. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha sintetizzato il clima: «Per gli europei è finita l'epoca in cui ci si appoggiava sugli altri. Conoscendo Trump, si sa come parla e come lavora. E devo dire che mi trovo a mio agio: il risultato è mi-

viato il vertice, resta da capire quando si terrà il prossimo summit: c'è chi vorrebbe interrompere la cadenza annuale. Intanto è stata confermata l'Albania come Paese ospitante. E ora bisogna "mettere a terra" le decisioni prese, soprattutto quelle sul rimpiazzo delle capacità americane. Il percorso è tracciato: Europa più responsabile della propria difesa, ma con Washington ancora «l'alleato indispensabile».





2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.



ULTIMO MESE PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026!



Iscrizioni prorogate fino a **DOMENICA 12 LUGLIO 2026**



Paghi solo ed esclusivamente la **tassa d'iscrizione**.



PROMO *ESTATE* 2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master
e ricevi **100€ di sconto EXTRA** immediato!

Scegli il percorso più adatto a te:



Oltre **100** Corsi di
Formazione Professionale



200 Master di
Primo Livello



150 Master di
Secondo Livello



I nostri consulenti sono
disponibili anche il
sabato e la domenica

Richiedi subito informazioni:



WhatsApp: **392 677 3781**



Tel: **338 330 4185**



Scopri tutti i corsi su:

www.salernoformazione.com





Il caso Da verificare assistenza sanitaria, psicologica e formazione del personale. Il Minitstero dell'Interno avrà sei mesi per completarla

Il Consiglio di Stato ordina ricognizione al Viminale per i CPR

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Il Consiglio di Stato ha ordinato al ministero dell'Interno di svolgere, entro sei mesi, una puntuale ricognizione sulla situazione dei Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr), con particolare riferimento a: assistenza sanitaria, supporto psicologico, formazione del personale, episodi critici registrati negli ultimi cinque anni, inclusi casi autolesivi e suicidari. La decisione arriva con una sentenza che accoglie il ricorso dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi), che aveva chiesto ai giudici di verificare l'ottemperanza a una precedente pronuncia del 2025. La controversia nasce dal decreto ministeriale del 4 marzo 2024, contenente lo schema di capitolato d'appalto per la gestione dei Cpr. L'Asgi aveva impugnato il provvedimento davanti al Tar, sostenendo incongruenze rispetto alla direttiva ministeriale del 2022 sui criteri organizzativi

dei Centri. Il Tar respinse il ricorso, ritenendo le scelte del Viminale "coerenti" e frutto di "ampia discrezionalità". In appello, il Consiglio di Stato accolse solo la parte relativa alle incongruenze tra capitolato e direttiva, stabilendo che l'adozione del capitolato dovesse essere preceduta da una approfondita istruttoria. Secondo l'Asgi, tale istruttoria non è stata svolta: da qui la richiesta di ottemperanza. Nella nuova sentenza, Palazzo Spada riconosce che il Viminale ha corretto il capitolato rendendolo coerente con la direttiva del 2022. Ma rileva che non è stata svolta l'istruttoria richiesta: nessuna acquisizione di dati sulla situazione reale dei Cpr; nessuna verifica sulla dotazione sanitaria e sulla organizzazione dell'assistenza psicologica; nessuna analisi sulla formazione specialistica del personale; nessuna valutazione dell'incidenza degli episodi critici; nessun approfondimento sulle vulnerabilità psichiatriche dei trattenuti. Il Consiglio di Stato richiama

anche un documento del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà (2023), che segnalava "criticità rilevanti" per le persone con fragilità psichiatriche o sottoposte a trattamenti farmacologici.

Per completare l'istruttoria, il ministero dell'Interno dovrà operare in sinergia con: Ministero della Salute, Garante nazionale dei detenuti. Al termine, il dicastero dovrà adottare una determinazione finale motivata, esplicitando le ragioni delle scelte compiute. La sentenza impone al Viminale un lavoro di ricognizione che potrebbe incidere: sulla struttura dei capitolati d'appalto, sulla dotazione sanitaria e psicologica dei Centri, sulla formazione del personale, sulle procedure di gestione dei trattenuti, sulla valutazione delle criticità sistemiche emerse negli ultimi anni. Un passaggio che riapre il dibattito sulla qualità dell'assistenza nei Cpr e sulla necessità di garantire standard adeguati per persone trattenute in regime amministrativo.

L'INCHIESTA

Truffa, evasione e abusivismo finanziario: ai domiciliari Mario Adinolfi



ROMA – Truffa, evasione fiscale, esercizio abusivo dell'attività di raccolta del risparmio e abusivismo finanziario. Sono i reati contestati al giornalista e leader del Popolo della Famiglia Mario Adinolfi, finito questa mattina agli arresti domiciliari su richiesta della Procura di Roma. La misura è stata eseguita dalla Guardia di Finanza, che ha condotto le indagini attraverso l'Aliquota della Sezione di polizia giudiziaria e il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria. La "scommessa collettiva": raccolti 4,7 milioni di euro al centro dell'inchiesta c'è la cosiddetta "scommessa collettiva", un circuito di raccolta fondi promosso sui social come "Betting Group", nel quale ai privati venivano prospettati rendimenti elevati e garantiti, legati a presunti algoritmi e strategie infallibili di scommesse sportive. Secondo la Gdf: molti partecipanti hanno consegnato ingenti somme, anche oltre 100mila euro; le "quote" acquistate non hanno prodotto né restituzione del capitale, né i rendimenti promessi; dalle movimentazioni finanziarie degli ultimi cinque anni è emersa una raccolta di oltre 4,7 milioni di euro; solo una parte dei fondi risulta collegata a reali attività di scommessa; la maggior parte sarebbe stata destinata a spese personali, tra cui orologi di lusso, lingotti, monete straniere, quadri, imbarcazioni e viaggi, oltre a trasferimenti verso terzi. Contestata anche una evasione fiscale da 400mila euro. Nell'ordinanza cautelare, il gip di Roma sottolinea: un atteggiamento intimidatorio dell'indagato verso chi lo ha denunciato; un concreto rischio di recidiva, con "condotte verosimilmente già in atto"; una sistematica modalità operativa, protratta per 15-20 anni, con una pluralità di vittime; una pericolosità sociale accresciuta dalla notorietà e dall'esposizione mediatica dell'indagato. Il giudice ricorda inoltre che Adinolfi è pregiudicato, avendo riportato una condanna definitiva per diffamazione nel 2019. Secondo il gip, dopo la "scommessa collettiva" Adinolfi avrebbe avviato una nuova iniziativa denominata "Cristo Regna", con modalità ritenute analoghe alla precedente e già capace di raccogliere oltre 3.000 euro. Per il giudice, ciò conferma il pericolo di reiterazione di truffe, raccolta abusiva di capitali e nuovi illeciti fiscali. Il gip evidenzia anche il rischio che l'indagato: possa avvicinare le persone offese.



L'indagine è partita dopo un sequestro a Caserta: 25 perquisizioni in tutta la Penisola



Pedopornografia online, maxi-inchiesta nazionale

Oreste Vassalluzzo

NAPOLI – Una perquisizione informatica eseguita nell'ottobre 2024 dalla Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica di Caserta ha acceso i riflettori su una delle più vaste inchieste recenti per sfruttamento sessuale di minorenni online. Sul telefono di un minore sono state trovate foto e video pedopornografici, materiale che ha permesso agli investigatori di risalire a gruppi Telegram frequentati da numerosi utenti, dove venivano condivisi contenuti illegali in modo sistematico. L'operazione, condotta in raccordo con la IV sezione della Procura di Napoli – dedicata alla violenza di genere e alla tutela delle fasce deboli, coordinata dal procuratore aggiunto Giancarlo Novelli – ha portato il 25 giugno a una serie di perquisizioni a carico di 25 persone, molte delle quali appena maggiorenni.

Le perquisizioni hanno interessato 17 province: Milano, Torino, Mantova, Monza Brianza, Cremona, Trieste, Venezia, Bologna, Roma, Perugia, Terni, Frosinone, Napoli, Caserta, Bari, Matera, Palermo e Cagliari. Una geografia che conferma la capillarità dei circuiti criminali e la facilità con cui gruppi chiusi e canali criptati possono diffondere materiale pedopornografico su scala nazionale. Gli investigatori hanno ricostruito modalità di scambio, ruoli, dinamiche interne e flussi di contenuti, delineando un sistema che coinvolge giovanissimi utenti, spesso inconsapevoli della gravità penale delle condotte, ma inseriti in reti gestite da soggetti più esperti. La IV sezione della Procura di Napoli, da anni impegnata nel contrasto ai reati contro minori e categorie vulnerabili, ha definito l'operazione «un passo decisivo» nella lotta ai circuiti pedopornografici online, che rappresentano una delle forme più in-

sidiose di sfruttamento. L'inchiesta prosegue con ulteriori accertamenti tecnici e analisi dei dispositivi sequestrati, mentre gli investigatori stanno ricostruendo la rete di relazioni tra gli utenti e verificando eventuali responsabilità individuali nella produzione, diffusione o conservazione del materiale. Il caso conferma la crescente complessità delle indagini nel campo della pedopornografia digitale, dove piattaforme criptate, gruppi chiusi e strumenti di anonimizzazione rendono più difficile l'individuazione dei responsabili. La Polizia Postale e le sezioni cyber delle forze dell'ordine continuano a monitorare i canali più attivi, con un'attenzione particolare ai minori coinvolti, sia come vittime sia come utenti che rischiano di essere trascinati in circuiti criminali. L'inchiesta, partita da un singolo telefono, ha svelato una rete nazionale che ora è al centro di un'indagine destinata ad ampliarsi.

Operazione coordinata dalla IV sezione della Procura di Napoli: coinvolti giovani appena maggiorenni in 17 province

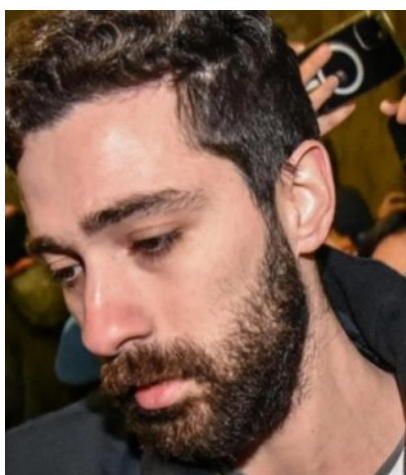
Il fatto La Cassazione ordina di rivalutare l'aggravante: «Idea di uccidere emersa mesi prima»

SI DECIDERÀ SULLA PREMEDITAZIONE

Omicidio Tramontano, Impagnatiello davanti ai giudici per l'Appello bis

Ergastolo confermato, ma la Suprema Corte critica la decisione d'appello: «Trascurato l'aumento del veleno per topi»

MILANO – Sarà celebrato il 26 ottobre, davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Milano, il processo di secondo grado bis a carico di Alessandro Impagnatiello, l'ex barman che il 27 maggio 2023 uccise con 37 coltellate la fidanzata Giulia Tramontano, incinta di sette mesi, nascondendo il corpo per quattro giorni prima di farlo ritrovare. La condanna all'ergastolo, già confermata in primo e secondo grado, non è in discussione. I giudici dovranno invece riesaminare solo l'aggravante della premeditazione, cancellata in appello ma ritenuta fondata dalla Cassazione, che il 9 aprile ha disposto un nuovo giudizio. Secondo la Suprema Corte, negli atti del processo ci sono elementi che dimostrano come l'idea di uccidere Giulia Tramontano fosse già maturata



molti mesi prima del delitto. I giudici di legittimità hanno criticato la Corte d'Appello per aver trascurato l'incremento della somministrazione di veleno per topi, iniziata nel dicembre 2022 e aumentata «proprio nell'ultimo mese e mezzo». Per la Cassazione, inoltre, l'intenzione omicidiaria di Impagnatiello era riconoscibile già alcune ore prima dell'aggres-



sione, elementi che avrebbero dovuto portare a confermare l'aggravante della premeditazione. La decisione d'appello che aveva escluso la premeditazione, pur mantenendo le aggravanti della crudeltà e del vincolo della convivenza, aveva provocato la dura reazione dei familiari della vittima. «Vergogna, vergogna. La chiamano legge ma si legge disgusto», aveva

scritto sui social Chiara Tramontano, sorella di Giulia. La Cassazione ha accolto il ricorso della Procura generale di Milano, diretta da Francesca Nanni, sostenuto in udienza dalla sostituta procuratrice generale Elisabetta Ceniccola. In aula erano presenti anche l'avvocata Samanta Barbaglia, difensore dell'imputato, e il legale Nicodemo Gentile, che assiste Franco Tramontano, padre di Giulia. Il processo del 26 ottobre sarà dunque decisivo per stabilire se l'omicidio Tramontano debba essere qualificato come delitto premeditato, aggravante che in primo grado era stata riconosciuta ma che in appello era caduta. La Corte d'Assise d'Appello dovrà ora riesaminare gli elementi indicati dalla Cassazione e pronunciarsi nuovamente.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



IL FATTO

Valter Lavitola
è accusato
di essere
il mandante
dell'attentato
a Sigfrido Ranucci
e di aver fatto
un sopralluogo
un mese prima
dell'esplosione
dell'ordigno
dinanzi casa
del giornalista



L'interrogatorio Due ore con il procuratore capo Lo Voi per respingere tutte le accuse

Attentato Ranucci, Lavitola: «Non c'entro»

Angela Cappetta

ROMA - Non ha risposto ai pm, avvalendosi della facoltà di non rispondere, ma ha voluto rendere spontanee dichiarazioni in cui ha respinto tutte le accuse. Valter Lavitola, indagato dalla Dda di Roma per strage e associazione per delinquere di tipo mafioso e considerato il mandante dell'attentato dinamitardo davanti casa del suo amico Sigfrido Ranucci il 16 ottobre scorso, ha parlato per oltre due ore con il procuratore capo Francesco Lo Voi per ribadire sempre lo stesso concetto: «Non sono stato io, non so chi possa essere stato e non ho idea del movente».

L'ex direttore dell'Avanti ha dichiarato di essere «sconcertato» di fronte alle accuse mosse dalla Procura capitolina e ha ricordato di essere legato da un rapporto di «fraternità» a Ranucci, che incontrerebbe e frequenterebbe molto spesso.

«Ci vediamo quasi tutti giorni, le nostre famiglie si frequentano, andiamo a cena spesso. È un'amicizia così stretta che è incompatibile con qualsiasi tipo di movente», ha chiarito sconvolto l'imprenditore che a Monteverde è proprietario di un ristorante.

E, a riprova della sua frequentazione ed amicizia con il conduttore di Report, Lavitola ha chiarito a Lo Voi che la sera del 16 settembre 2025 - esattamente un mese prima dell'esplosione dell'ordigno in via Po dove abita Ranucci con la sua famiglia - era andato proprio a trovare il suo amico giornalista.

Gli inquirenti invece sono convinti che quello di Lavitola sia stato un sopralluogo vero e proprio effettuato in compagnia del camerunense Gomes Clesio Tavares, che Lavitola non ha negato di conoscere ma ha escluso categoricamente di averlo «mandato» in Camerun subito dopo l'attentato, come invece sono convinti gli inquirenti che attribuirebbero all'imprenditore di origini napoletane anche la garanzia di un sostentamento economico.



Per quanto riguarda Gomes, infatti, Lavitola ha riferito che «Lui sta spesso lì e ciò è riscontrabile dal suo passaporto. Ora si trova nel suo Paese di origine per un affare sul carbon credit».

Il legale di Ranucci, Roberto De Vita, ha dichiarato che se le indagini della Procura trovassero riscontri sul ruolo di Lavitola, il conduttore di Report sarebbe «una seconda volta vittima» e che «tale

è la gravità di quanto sta emergendo in relazione ai fatti già noti e agli scenari ipotizzati e ipotizzabili che è doveroso per tutti attendere gli sviluppi, che attendiamo a giorni, degli importanti approfondimenti che la procura di Roma e il nucleo investigativo dei carabinieri stanno svolgendo».

Intanto, dopo due ore di interrogatorio, Lavitola ha lasciato Palazzo di giustizia a bordo di un taxi.

LE DICHIARAZIONI

**«NON SONO
STATO IO
NON SO CHI
PUO' ESSERE STATO
E NON HO IDEA
DEL MOVENTE»**

LA RETTIFICA

De Caro non difende Rainone

In merito all'articolo pubblicato sull'edizione dell'8 luglio 2026 sul quotidiano Linea Mezzogiorno, a pagina 10, dal titolo: «Caso Pagano, Rainone condannato per corruzione», si precisa che il difensore di fiducia di Eugenio Rainone non è il professore Agostino De Caro - come riportato erroneamente - ma l'imprenditore è assistito dall'avvocato Giovanni Annunziata e dal professore Vincenzo Majello che lo hanno rappresentato nel processo di primo grado che ieri lo ha visto condannato a quattro anni per una presunta corruzione dell'ex giudice tributario del Tribunale di Salerno, Mario Pagano, anche questi condannato (ma a 12 anni) nello stesso procedimento ma con giudizio immediato. Pertanto la redazione si scusa vivamente con l'avvocato-professore Agostino De Caro.

Dunque a fare appello contro la sentenza di condanna a difesa di Eugenio Rainone saranno - come precisato pocanzi - i penalisti Giovanni Annunziata e Vincenzo Majello che attendono le motivazioni del provvedimento che saranno depositate entro 90 giorni.



LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA HYDRA

«Mafia a tre teste»: condizionati istituzioni, economia e il voto

Capitale relazionale, infiltrazioni e rapporti con politici. Il gup Mancini: «Elevata capacità di penetrazione nei settori imprenditoriali e para-istituzionali»

Oreste Vassalluzzo

MILANO – In Lombardia una formazione autonoma composta da Cosa Nostra, Camorra e 'ndrangheta ha costruito un sistema capace di condizionare istituzioni, economia e, in alcuni casi, perfino il voto in alcuni Comuni. È il quadro delineato dal gup di Milano Emanuele Mancini nelle 1.840 pagine di motivazioni della sentenza Hydra, che lo scorso dicembre ha portato alla condanna di 62 imputati, per oltre 500 anni di carcere complessivi. Secondo il giudice, la crescita del sodalizio non si è basata solo sulla disponibilità di risorse, ma soprattutto sulla capacità di costruire e mantenere un vasto “capitale relazionale”, ritenuto idoneo a «condizionare il funzionamento delle istituzioni e alterare il regolare svolgimento delle attività amministrative ed economiche». Un potere che ha consentito alla cosiddetta “mafia a tre teste” di interferire «con le scelte degli amministratori locali» e, talvolta, «con il voto alle elezioni», dimostrando un radicamento profondo sul territorio lombardo. Il sodalizio, scrive Mancini, rappresenta una sintesi delle tre componenti mafiose, unite dalla «condivisione di interessi» e dalla capacità «di esprimere sul territorio una propria forza intimidatrice». Una struttura dotata di elevata capacità di penetrazione in ambiti imprenditoriali, istituzionali e para-istituzionali, dove sono emersi rapporti di connivenza e collaborazione con settori economici, pubblica amministrazione, forze di polizia, funzionari dell'amministrazione finanziaria e personale sanitario di strutture pubbliche e private. Nelle motivazioni compaiono anche nomi di politici e imprese di rilievo, già emersi nelle indagini. Particolarmente significative, secondo il gup, le conversazioni che documentano i rapporti tra Gioac-



chino Amico, esponente del clan Senese poi collaboratore di giustizia, e le deputate di Fratelli d'Italia Carmela Bucalo e Paola

Frassinetti, oltre alle rispettive collaboratrici. Amico, che progettava di candidarsi a sindaco di Busto Garolfo, si vantava inoltre

di conoscere il senatore FdI Mario Mantovani. Un quadro che conferma la capacità delle organizzazioni criminali di ride-

finire alleanze, strategie e relazioni per massimizzare i profitti e consolidare la propria influenza nei gangli vitali della Lombardia.

Sessant'anni di presenza mafiosa al Nord, tra mutazioni, silenzi e sottovalutazioni

Milano, quando la mafia “non esisteva”

MILANO - «Qui la mafia non esiste». Con queste parole, nel 2003, il prefetto di Milano Gian Valerio Lombardi apriva l'inchiesta Crimine Infinito, maxi operazione contro la 'ndrangheta e le cosche radicate in Lombardia. Sei anni dopo, una sentenza storica avrebbe riconosciuto per la prima volta l'esistenza delle “locali”: gruppi autonomi ma collegati alle cosche calabresi, capaci di operare stabilmente nel territorio lombardo. Eppure la presenza mafiosa al Nord è documentata già dagli anni Sessanta. Come ricostruisce l'Atlante delle mafie, l'arrivo dei gruppi criminali in Lombardia avvenne per ragioni diverse: migrazioni interne, latitanze, fughe da faide, trasferimenti forzati tramite il “soggiorno obbligato”, misura pensata per isolare i boss dal loro contesto originario. Una concentrazione di individui provenienti da mondi analoghi che, per decenni, è rimasta fuori dal dibattito pubblico, schiacciata da una narrazione che riduceva la mafia a un problema individuale, non sistemico. Nella “Milano da bere” degli anni Ottanta, i



gruppi insediati cambiano pelle: entrano nel traffico di stupefacenti, trasformano il capoluogo lombardo in un hub nazionale, si infilano nell'edilizia, nei trasporti, nel commercio. Si muovono tra mercati legali e illegali, mentre gli omicidi aumentano, riflesso dei metodi con cui regolano i propri affari. Nonostante ciò, la negazione resta dominante. Nel 1989 l'allora sindaco Paolo Pillitteri paragonava la mafia a una fiction. Nel 1992 il sindaco Borghini ribadiva: «A Milano ci sono forse dei mafiosi, ma la mafia non esiste». Una frase ripetuta più volte, in epoche diverse, come un mantra rassicu-

rante. Poi arriva la stagione della repressione. Tra il 1992 e il 1994, operazioni come “Nord-Sud”, “Wall Street”, “Fiori della notte di San Vito” coinvolgono oltre quattromila persone in Lombardia. Per le organizzazioni è uno shock: si passa dall'impunità al carcere duro. Le strutture si riorganizzano, adottano un modus operandi più invisibile, meno esposto. Si entra negli anni Duemila, quelli che lo storico Enzo Ciconte definisce «gli anni della stagnazione». La negazione però non scompare: l'ex sindaca Letizia Moratti sosteneva che non si potesse parlare di «infiltrazioni mafiose», ma solo di «infiltrazioni della criminalità organizzata». Come se la differenza semantica bastasse a ridimensionare il fenomeno. Ancora oggi, come ricorda l'ex procuratore di Reggio Calabria Giuseppe Pignatone, al Nord domina un silenzio persistente: un atteggiamento culturale che ha permesso alle mafie di radicarsi, mimetizzarsi e prosperare, mentre la città continuava a ripetersi che «la mafia non esiste». (OreVas)





**regala l'Informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



II QUANTO DI SFIDA di Sley, Conte, Bonelli e Fratoianni al centrodestra smorzato dalla contestazione in piazza: "Ma adesso tocca a noi governare"

Il Campo largo "dimezzato" a Napoli sabotato dai disoccupati organizzati

**SOLIDARIETÀ
DALLA PREMIER
GIORGIA MELONI
E DA FONTANA**

Mentre dal palco di Napoli veniva evocato il "pericolo fascista", da Ankara manifestava la sua solidarietà..

"Esprimo la mia solidarietà ai Leader e agli attivisti del 'campo largo', contestati durante la manifestazione di Napoli da esponenti di Potere al Popolo, che hanno tentato di impedirne il regolare svolgimento. La libertà di organizzare e svolgere una manifestazione politica è un principio che deve valere sempre, per tutti. Noi continueremo a difenderlo senza esitazioni e senza doppi standard". Lo afferma sui social la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Solidarietà arriva anche dal Presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana.

"Rivolgo la mia solidarietà ai rappresentanti del campo largo e ai cittadini presenti all'iniziativa di Napoli. Il confronto, anche quando è acceso, non può mai tradursi nel tentativo di impedire ad altri di prendere la parola. La libertà di manifestare le proprie idee è un principio essenziale della democrazia".



Giampaolo Grassi

NAPOLI (ANSA) - Stavolta uomini senza cravatte e segretaria in camicia rosa. E poi c'è il caldo che morde. Ma la foto rende comunque meglio di quella scattata a metà giugno al fresco condizionato di un ristorante romano. Sul palco di piazza del Gesù a Napoli, la leader del Pd Elly Schlein, il presidente del M5s Giuseppe Conte e i portavoce di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni si mettono in posa per lo scatto che dà il via alla campagna elettorale del 2027, quando dovranno cercare di battere il centrodestra di Giorgia Meloni. Ma quando la manifestazione pare avviata, da sotto il palco un gruppo di disoccupati interrompe i comizi, gridando "Vergogna" e "buffoni". Sventolano anche le bandiere di Potere al Popolo. Conte, Bonelli e Fratoianni escono dal retro. Il presidente del M5s prova a riportare la calma: "Noi non facciamo decreti per impedirvi di parlare e di reprimere il dissenso, cercate di distinguere". Ma gli animi si scaldano, arrivano le forze dell'ordine. Manifestazione sospesa. Riprende dopo un quarto d'ora, con Bonelli: "Sono i fascisti che traggono vantaggio da questa operazione". La manifestazione prosegue. Il messaggio era già nel titolo: Al lavoro per cambiare l'Italia. "Non faremo mai più il favore alle destre di dividerci. Andremo uniti a vincere le prossime elezioni", dice Schlein chiudendo la manifestazione. Conte traduce così: "Meloni ha fallito. Ora tocca a noi rimboccarci le maniche e ridare una spe-

ranza a l'Italia

migliore. Dobbiamo andare al governo, dobbiamo mandarli a casa".

E Bonelli: "Siamo pronti per costruire l'alternativa, per mandare all'opposizione questa destra". La bozza di programma c'è già: lo scheletro è la Costituzione. Poi ci sono le proposte unitarie fatte in Parlamento: il salario



minimo - "sarà la prima misura", promette Conte - il congedo paritario, il muro contro la legge elettorale, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di stipendio. E ancora l'impegno per sanità pubblica, scuola, diritti. Fratoianni parla anche di patrimoniale, ma non la cita: "Possiamo lavorare sulla redistribuzione, sulle grandissime ricchezze". Piazza non enorme ma praticamente piena, bandiere dei tre partiti scenograficamente ben mescolate. Il fatto che l'appuntamento fosse riservato al blocco Pd, M5s e Avs ha però contrariato i centristi. Anche i riformisti del Pd, che digeriscono con difficoltà certi atteggiamenti del M5s. "Hai voglia ad andare a Napoli se poi a Strasburgo il M5s sull'Ucraina vota assieme alla Lega e Vannacci", scrive sui social il senatore Pd Filippo Sensi. Ma l'avvertimento che i leader del campo largo mandano da Napoli è netto: l'alternativa a Meloni parte da qua, dal trio Pd, M5s e Avs. Gli altri si aggiungeranno

dopo, a settembre, quando - ribadisce Schlein -

comincerà la scrittura del programma. Pro-nosticare chi si siederà al tavolo è impresa difficile. Per esempio, il presidente di Iv Matteo Renzi sa che Avs e M5s non smaniano per averlo vicino. Però da Napoli arrivano appelli alla distensione: "Non ci sono veti", ribadisce Fratoianni. In questa giornata di inizio luglio, Napoli aspira a fare la concorrenza ad Ankara. La premier Meloni è in Turchia per il vertice Nato, a discutere di Ucraina e a calibrare i sorrisi con Donald Trump. I leader del campo largo sanno che il loro controcanto non può competere in fatto di spessore diplomatico, ma intanto picconano le politiche del governo: "Abbiamo il record dei poveri assoluti - dice Conte - e tra poco il record nell'investimento delle armi". E poi: "Per giustificare la corsa agli armamenti continuano ad alimentare la minaccia della Russia per l'Europa". Il tema trova spago. "A questo governo manca una parola: pace - ha detto Bonelli - Ad Ankara hanno rilanciato la guerra, il riarmo. Noi abbiamo bisogno invece di investire nella sanità e contro la povertà". Ad aprire i comizi, due espressioni indigene dell'area progressista, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e il governatore della Campania Roberto Fico. Come a dire: il centrosinistra sa governare. Se ne riparerà a Padova, il 15 luglio, quando i leader del campo largo replicheranno. "E a settembre - ha annunciato Fratoianni - comincerà la lunga corsa attraverso tutto il Paese".





IL FATTO

*Il presidente Fico
ha cambiato
lo statuto dell'ente
e indicato
l'ex Trenitalia
Pietro Diamantino
come il nuovo
amministratore
unico
ma De Gregorio
avrebbe diritto
ad un lauto
risarcimento*

La strategia Troppo onerosa la trattativa con il deluchiano

Eav, si dimette il cda per far fuori De Gregorio

Angela Cappetta

NAPOLI - La comunicazione ufficiale arriva alle 12.19. L'ufficio stampa della presidenza della Regione rende noto che in mattinata (ieri, per chi legge) si è riunita l'assemblea dell'Ente Autonomo Volturno (Eav) che ha approvato il bilancio del 2025 (che si chiude con un utile di 5,5 milioni) e il nuovo statuto varato dalla giunta Fico a fine giugno che modifica la governance della società interamente partecipata dalla Regione azzerando le cariche di presidente e direttore generale e introducendo la sola figura dell'amministratore unico.

Fin qui niente di strano se non fosse che, ieri, dopo lo svolgimento dell'assemblea, i due consiglieri di amministrazione Paola Capobianco e Fabrizio Martone hanno rassegnato le dimissioni che il presidente Fico ha immediatamente accettato prima di aver ringraziato per il lavoro svolto.

E non avrebbe potuto fare diversamente il governatore. Non accettare le dimissioni avrebbe significato trattare con il presidente-direttore generale dell'Eav, Umberto De Gregorio - deluchiano doc che Fico ha già deciso di sostituire con l'ex manager di Trenitalia Pietro Diamantini - una lauta liquidazione. Pena il rischio di avviare un contenzioso giudiziario, anche perché la Regione



In alto: Una delle ultime inaugurazioni di Eav
Al centro e in basso: Roberto Fico e Umberto De Gregorio



può sì revocare un manager senza giusto motivo ma solo previo risarcimento, tenendo pure presente che il contratto di De Gregorio sarebbe scaduto l'anno prossimo.

Dettaglio giuridico che evidentemente era sfuggito a Palazzo Santa Lucia, che aveva già pensato di liquidare (ma nel senso di mettere alla porta) De Gregorio la scorsa settimana. Invece l'assemblea dell'Ente che gestisce la Circumvesuviana, la Cumana, la Circumflegrea e MetroCampaniaNordEst, la scorsa settimana è andata deserta. Perfino la Regione Campania aveva partecipato solo in via telematica attraverso il dirigente dell'Ufficio speciale "Enti e società partecipate". La seduta si era chiusa così con un nulla di fatto e si era aggiornata alla prossima settimana. Cioè ieri. Intanto però De Gregorio aveva convocato e presieduto il cda che, però, si era limitato solo a prendere atto del nuovo statuto ma non ad approvarlo perché l'approvazione, appunto, spettava all'assemblea.

A distanza di una settimana, l'elefante (Regione) partorisce il topolino (dimissioni dei consiglieri di amministrazione) che, a questo punto, azzerà il cda dell'ente e trascina con sé anche De Gregorio e lo spauracchio per Palazzo Santa Lucia di sborsare una cifra troppo esosa per un manager di cui voleva sbarazzarsi.



 *Vignadonica*
SENIOR CO-HOUSING

Qui è sempre
il tuo tempo

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 **Fisciano** (SA)

vignadonicaseniorcohousing.it

 +39 377 39 06 780



PAURA IN DUOMO *Uno straniero di 43 anni aveva tentato il colpo come nel film di Dino Risi con Totò e Manfredi*

Ruba la mitria di San Gennaro ma inseguito e subito catturato

Andrea Fusco

NAPOLI - E' entrato con passo spedito nel duomo di Napoli e si è diretto verso l'altare dove era esposto il busto di San Gennaro, patrono della città capoluogo e della Campania. Ha afferrato la mitria e poi si è allontanato velocemente. Protagonista della vicenda un 43enne straniero che è stato bloccato poco dopo dai carabinieri e da una pattuglia di militari dell'Esercito impegnata nell'operazione 'Strade Sicure'. Non è stato un furto pianificato come quello del memorabile film "Operazione San Gennaro" del 1966, con Nino Manfredi e Totò, diretto da Dino Risi. Ma anche in questo caso quanto appartenuto al patrono è stato subito recuperato.

A far scattare l'allarme è stato il custode del Duomo che ha allertato il 112. La centrale operativa del comando provinciale di Napoli ha individuato il 43enne grazie alle telecamere presenti davanti al sagrato e ha allertato via Radio la pattuglia dell'Esercito. I militari hanno seguito le indicazioni dell'operatore e bloccato l'uomo. Pochi minuti dopo sono arrivati i carabinieri del nucleo radiomobile di Napoli che l'hanno arrestato re-



cuperando la mitria. Il cittadino straniero dovrà rispondere di tentato furto aggravato. I devoti del santo sono stati rassicurati. Il valore stimato della mitra di

San Gennaro è di circa sette milioni di euro, basato su una perizia effettuata da un team di gemmologi. Il suo valore storico e devozionale è considerato inesti-

mabile. Realizzata nel 1713 dall'orafo napoletano Matteo Treglia, la mitra pesa ben 18 kg ed è adornata da: 3.326 diamanti, 198 smeraldi e ben 168 rubini.

LA CURIOSITA'

E subito in città si è scatenata la corsa al Lotto

Le reazioni

NAPOLI - Prima ancora delle reazioni politiche una volta diffusasi la notizia del furto della mitria di San Gennaro e del suo repero, si è scatenata la corsa al Lotto. "Un sentito ringraziamento ai militari dell'Esercito e ai carabinieri, che, intervenuti prontamente, hanno arrestato un 43enne extracomunitario, responsabile del furto della "mitria" dalla statua di San Gennaro. Ci troviamo davanti a un gesto gravissimo, che colpisce l'intera comunità napoletana". Questo il commento di Severino Nappi, vice coordinatore della Lega in Campania e componente del Consiglio Federale della Lega.

"Confidiamo nel lavoro degli investigatori perché sia fatta piena luce su un'azione dietro la quale potrebbe nascondersi - in una stagione così 'inquieta' come questa - anche un movente di natura religiosa e di odio verso la cristianità, i suoi simboli e i suoi valori", sottolinea l'ex consigliere regionale della Lega.

TCI LED

professional led applications

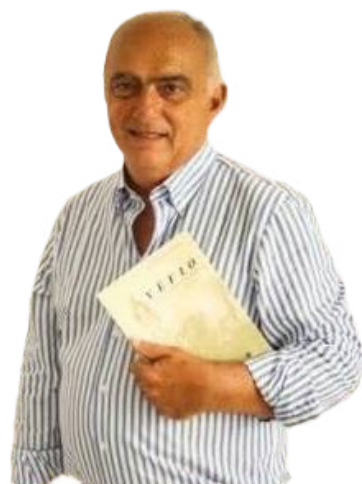


L'EMERGENZA sanitaria a Procida per la temporanea sospensione dei servizi diagnostici in ospedale

Librandi (FI) in campo per Procida “Tac e radiografie non si fermano”

LE OPERE NEL PRESIDIO HANNO CREATO IL PROBLEMA
Il sindaco Luigi Muro ha ribadito di aver ordinato la sospensione dei lavori a tutela dei cittadini. Mi dispiace entrare in contrasto con i vertici Asl ma sono intervenuto in difesa dei diritti dei procidani

NAPOLI - «Il sindaco Luigi Muro ha assunto una decisione giusta (lo stop ai lavori nell'ospedale) responsabile e dettata dall'interesse della comunità. Non si possono sospendere servizi essenziali come Tac e radiografie senza aver prima garantito un'alternativa concreta ai cittadini. La tutela della salute deve sempre rappresentare la priorità assoluta per ogni istituzione». Lo dichiara Gianfranco Librandi (nella foto a destra in alto), vicesegretario regionale di Forza Italia Campania, intervenendo sulla vicenda relativa alla temporanea sospensione dei servizi diagnostici presso il presidio sanitario di Procida. «Nessuno mette in discussione la necessità di eseguire lavori di ammodernamento e riqualificazione delle strutture sanitarie. Si tratta di interventi importanti, che possono migliorare la qualità dell'assistenza e rendere più efficienti i servizi. Tuttavia, tali lavori devono essere pianificati con attenzione, evitando di creare vuoti assistenziali che finiscono per penalizzare i cittadini». «Procida presenta caratteristiche particolari che



non possono essere ignorate. Essendo un'isola, ogni riduzione dei servizi sanitari comporta inevitabilmente maggiori difficoltà per residenti, anziani, persone fragili e pazienti che necessitano di accertamenti diagnostici urgenti. Nel periodo estivo, inoltre, l'aumento significativo delle presenze turistiche rende ancora più evidente l'esigenza di garantire un sistema sanitario pienamente operativo». «Per questo motivo

è indispensabile che l'Asl individui in tempi rapidissimi una soluzione temporanea in grado di assicurare la continuità delle prestazioni diagnostiche, attraverso strumenti organizzativi adeguati o soluzioni alternative che evitino ai cittadini trasferimenti sulla terraferma e ulteriori disagi». «La scelta del sindaco Luigi Muro di chiedere che i servizi non vengano interrotti fino all'individuazione di un'alternativa rappresenta un atto di buon senso e di responsabilità istituzionale. Un amministratore ha il dovere di difendere il diritto alla salute della propria comunità e di richiamare tutti gli enti competenti a una programmazione più attenta ed efficace». «Forza Italia continuerà a seguire con attenzione questa vicenda, auspicando una rapida soluzione condivisa che consenta di coniugare l'esecuzione dei lavori con la piena tutela del diritto alla salute. I cittadini di Procida meritano servizi sanitari efficienti, continui e all'altezza delle esigenze di un territorio che, per la sua condizione insulare, necessita di particolare attenzione da parte



delle istituzioni».

La disputa istituzionale riporta al centro un tema particolarmente delicato per la più piccola delle isole del Golfo di Napoli, dichiarata da anni zona disagiata, che dispone di un'unica struttura sanitaria ritenuta non sufficiente a soddisfare tutte le esigenze di cittadino, soprattutto durante l'estate, quando ogni giorno arrivano migliaia di turisti. Attraverso i propri canali social, il sindaco di Procida, Luigi Muro (foto a centro), ha spiegato: "Non possiamo mettere a rischio la salute e l'incolumità dei cittadini. Mi spiace entrare in contrasto con l'Asl, ma questa ordinanza è un atto dovuto nell'interesse dei procidani". Il provvedimento resterà efficace fino all'attivazione di misure alternative o, comunque, non oltre l'1 settembre.

Indennità ok al personale non medico di Pronto soccorso e 118

NAPOLI - Al termine di un incontro tenutosi venerdì pomeriggio presso la sede della Regione Campania di Palazzo Santa Lucia tra il presidente della Giunta Roberto Fico e i rappresentanti sindacali del comparto sanitario, si è sottoscritto, "con piena soddisfazione delle parti sindacali, l'accordo per il riconoscimento dell'indennità di pronto soccorso al personale sanitario dipendente del comparto sanità, che lavora presso i pronto soccorso/ OBI e il 118".

"Questo accordo è un primo risultato di un tavolo di ascolto e confronto in cui il Presidente e le parti sindacali si sono reciprocamente impegnati ad intraprendere le azioni necessarie per perseguire il miglioramento costante dell'assistenza sanitaria regio-

Intesa raggiunta tra Regione e sindacati
“Bisogna garantire stipendi più alti e tutelare la dignità professionale”

nale ai cittadini e per la tutela e valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici delle aziende sanitarie regionali", prosegue la nota. Il totale delle risorse previste a copertura degli incrementi delle indennità, in parte retroattive, ammonta a circa 17 milioni di euro per il 2025 e quasi 20 milioni di euro per il 2026. Le figure beneficiarie dell'intesa sono, tra le altre, gli infermieri, le ostetriche, gli operatori socio-sanitari (OSS), il personale tecnico e socio-sanitario e più in ge-

nerale il personale non medico. "Tutelare la dignità professionale e garantire stipendi più alti a chi lavora in pronto soccorso è un impegno che abbiamo preso pubblicamente e che manteniamo con questo accordo. Vogliamo valorizzare i lavoratori e le lavoratrici del comparto sanitario, quelli che lavorano in prima linea in particolare modo, per rafforzare la capacità di risposta della medicina territoriale regionale" ha dichiarato il presidente Fico.





Il fatto Il ministro dell'Interno ha preso parte al Comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura: in arrivo 140 nuovi agenti tra luglio e settembre e oltre 350 telecamere

Piantedosi a Napoli: «Va disarmata la città»

NAPOLI- Non c'è un'emergenza sicurezza paragonabile a quella vissuta in passato, ma serve un'azione ancora più incisiva per contrastare la diffusione delle armi e rafforzare il controllo del territorio. È il messaggio lanciato dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato in Prefettura a Napoli, dove è stato fatto il punto sulla situazione del capoluogo partenopeo e sulle nuove misure da adottare. «Non è affatto un periodo in cui la città di Napoli registra una particolare emergenza acuta di criminalità o di problemi di sicurezza, soprattutto se confrontiamo i dati con quelli di dieci anni fa», ha spiegato il ministro, sottolineando come gli indicatori generali non evidenzino un peggioramento del quadro complessivo. Piantedosi ha però riconosciuto che alcuni episodi verificatisi

nelle ultime settimane hanno imposto una riflessione approfondita. «Ci sono state situazioni specifiche che abbiamo analizzato e che ci consigliano di fare qualcosa di particolare. Ci preoccupa la crescente disponibilità di armi, talvolta anche nelle mani di ragazzi e, in alcuni casi, di minorenni. Per questo ci siamo chiesti cosa si possa fare di più».

Proprio il contrasto alla circolazione delle armi rappresenterà uno degli obiettivi prioritari delle forze dell'ordine. «Il focus sarà disarmare la città», ha ribadito Piantedosi, richiamando anche il recente episodio della sparatoria a piazzetta Montesanto e il caso dell'uomo sorpreso a circolare con un kalashnikov. «Al di là della gravità criminale dei fatti, che giustamente indignano la popolazione, dobbiamo combattere il senso di impunità che questi episodi rischiano di alimentare». Sul fronte

delle risorse, il ministro ha ricordato il significativo rafforzamento degli organici destinati all'area metropolitana. «Dall'inizio del 2025 abbiamo assegnato a Napoli oltre 1.532 unità appartenenti alle tre forze di polizia». A queste si aggiungeranno, tra luglio e settembre, altre 140 unità tra Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza. Piantedosi ha evidenziato anche il ricambio generazionale in corso negli organici: «Escono operatori con oltre sessant'anni di servizio ed entrano giovani di circa venticinque anni. È un investimento importante che rafforza la presenza dello Stato sul territorio». Ampio spazio è stato dedicato anche al potenziamento della videosorveglianza. Il Ministero dell'Interno finanzia il completamento di 352 nuove telecamere, che andranno ad aggiungersi alle circa 900 già presenti sul territorio cittadino.

FERITO UN 53ENNE AL CULMINE DI UNA LITE

Napoli, accoltellato in strada a Porta Nolana

NAPOLI - Momenti di tensione nella tarda mattinata in zona Porta Nolana, a Napoli, dove un uomo di 53 anni è stato accoltellato al termine di una lite. L'episodio è avvenuto in vico Pergola a Nolana, dove sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Radiomobile dopo la segnalazione di una persona ferita. All'arrivo dei militari, il 53enne, cittadino albanese, è stato trovato in strada con ferite da arma da taglio alla testa e al collo. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio degli investigatori,

l'uomo sarebbe stato aggredito da alcune persone di origine straniera al culmine di un alterco, per motivi ancora da chiarire. Il ferito è stato trasportato all'ospedale Cardarelli, dove è stato medicato e successivamente dimesso con una prognosi di 15 giorni. Le sue condizioni non destano preoccupazione. I carabinieri hanno avviato le indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto, identificare gli aggressori e accertare le cause che hanno portato al violento episodio.



APPALTI E CASALESI

La Cassazione respinge il ricorso: esclusa l'accusa di mafia per Nicola Ferraro



CASERTA— La Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, confermando la decisione del Tribunale del Riesame che aveva già escluso, nei confronti dell'ex consigliere regionale Nicola Ferraro, la contestazione di associazione di stampo mafioso. Una pronuncia destinata a incidere in maniera significativa sull'inchiesta relativa ai presunti intrecci tra appalti pubblici, imprenditoria e criminalità organizzata. Ferraro, assistito dagli avvocati Mario Griffo e Giuseppe Stellato, resta comunque indagato nell'ambito dell'indagine coordinata dalla Dda di Napoli, che ipotizza un articolato sistema di presunte irregolarità nella gestione degli appalti per la raccolta dei rifiuti e i servizi di sanificazione nelle strutture sanitarie, fondato - secondo l'accusa - sulla corruzione di pubblici funzionari e sull'agevolazione del clan dei Casalesi. Secondo gli investigatori, l'ex consigliere regionale avrebbe sfruttato la propria rete di conoscenze e di relazioni istituzionali per favorire aziende a lui vicine nell'aggiudicazione di importanti commesse pubbliche. A questa ricostruzione la Procura aveva affiancato anche la contestazione dell'associazione mafiosa, sostenendo che Ferraro avesse assunto un ruolo di riferimento all'interno del clan dei Casalesi. In particolare, la Dda ritiene che Ferraro, già condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa in un diverso procedimento, avesse consolidato nel tempo il proprio peso nei rapporti con la cosca di Casal di Principe. Secondo l'impostazione accusatoria sarebbe diventato un punto di riferimento anche per alcuni affiliati detenuti, intervenendo per sedare contrasti sorti negli istituti penitenziari e contribuendo così a rafforzare quella che gli inquirenti definiscono la sua "autorevolezza mafiosa". Sempre secondo la Procura, proprio questo ruolo gli avrebbe consentito di favorire gli interessi economici del clan attraverso l'infiltrazione nel settore degli appalti pubblici. Proprio questo impianto accusatorio, però, non ha convinto i giudici della fase cautelare. Sia il Gip sia il Tribunale del Riesame avevano infatti ritenuto che gli elementi raccolti non fossero sufficienti, allo stato degli atti, per sostenere l'accusa di partecipazione a un'associazione mafiosa. Da qui il ricorso della Procura alla Suprema Corte nel tentativo di ottenere una diversa valutazione. La Cassazione ha invece dichiarato inammissibile l'impugnazione della Dda, lasciando così ferma la decisione del Riesame e confermando l'esclusione della contestazione mafiosa nei confronti dell'ex consigliere regionale. La pronuncia della Suprema Corte non chiude però il procedimento penale. Restano infatti aperti gli altri filoni dell'inchiesta, che riguardano le presunte condotte corrottive e i meccanismi che avrebbero alterato alcune procedure di affidamento di appalti pubblici.



La sentenza Pena più severa di quella richiesta dalla Procura per l'aversano Gabriele Picciulli

Pedina, sequestra e abusa di 2 minori: 40enne condannato a 10 anni mezzo

AVERSA- Una sentenza durissima, che va ben oltre le stesse richieste formulate dalla pubblica accusa, per chiudere – almeno in primo grado – una pagina di cronaca nera drammatica e dolorosa. Il Tribunale di Monza ha condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione Gabriele Picciulli, 40enne originario di Aversa, ritenuto responsabile di una brutale aggressione compiuta nell'agosto del 2025 ai danni di due ragazze di 15 e 16 anni. L'uomo, difeso dai suoi legali nel processo celebrato con il rito abbreviato, doveva rispondere di accuse pesantissime: violenza intima aggravata, rapina e sequestro di persona.

Il giudice Elena Sechi ha pronunciato un verdetto esemplare, non ritenendo congrua la richiesta di pena formulata dall'ufficio inquirente.

La Procura, infatti, aveva sollecitato una condanna a 7 anni di carcere, previo riconoscimento delle circostanze attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti. Una linea che la magistratura giudicante ha però

respinto con decisione, valutando la condotta dell'imputato come estremamente grave e meritevole di una sanzione significativamente più severa, disponendo l'immediato trasferimento in carcere dell'uomo.

La ricostruzione dei fatti emersa dalle indagini restituisce la dinamica di un vero e proprio incubo. Nell'agosto di un anno fa, le due adolescenti stavano trascorrendo il pomeriggio in un parco urbano insieme ai genitori. A un certo punto, le minori avevano deciso di anticipare il rientro a casa, in una palazzina situata nella zona di confine tra il comune di Sesto San Giovanni e la periferia di Milano.

Non potevano immaginare che Picciulli avesse già messo gli occhi su di loro. L'uomo le ha pedinate per strada, attendendo il momento più propizio per entrare in azione. È riuscito a intrufolarsi nel portone dello stabile e ha preso l'ascensore insieme a loro. Una volta arrivati sul pianerottolo dell'appartamento, la trappola è scattata.

Brandendo un cacciavite e minacciandole di morte, il quarantenne ha costretto le due amiche ad aprirgli la porta, barricandosi all'interno con loro. Sotto l'effetto del terrore, le minorenni sono state costrette a bere sostanze alcoliche, una strategia deliberata per ridurre le capacità di difesa e approfittare della loro estrema vulnerabilità. Lì si sono consumati gli abusi. Prima di darsi alla fuga e abbandonare l'appartamento, l'aggressore ha rapinato le ragazze dei loro telefoni cellulari, nel tentativo di ritardare l'allarme e l'intervento delle forze dell'ordine.

Il piano di fuga si è però rivelato fallimentare. Al rientro nell'abitazione, i genitori delle due adolescenti si sono trovati di fronte a uno scenario agghiacciante. Immediata è scattata la chiamata di emergenza al numero unico 112.

Proprio la tecnologia si è rivelata l'alleato decisivo degli investigatori: i Carabinieri sono riusciti a intercettare e localizzare il segnale GPS di uno degli smartphone sottratti. Una

pattuglia dell'Arma ha così bloccato e arrestato Picciulli ad appena poche centinaia di metri dal luogo del delitto, mentre tentava di far perdere le proprie tracce nei pressi del quartiere. Il verdetto del Tribunale di Monza si è espresso chiaramente anche sul fronte del risarcimento civile. Il giudice ha riconosciuto una provvisoria immediatamente esecutiva di 50mila euro a testa per le due vittime e di 5mila euro per i loro familiari, che si erano costituiti parte civile nel processo.

Tutta l'attività dibattimentale e processuale si è svolta a porte chiuse, seguendo le stringenti modalità protette previste dall'ordinamento per la tutela dei minori coinvolti in reati di natura sessuale.

La pronuncia odierna pone fine al primo grado di giudizio, fermo restando che gli effetti definitivi della pena saranno determinati solo all'esito degli eventuali e successivi passaggi nei gradi di appello e Cassazione previsti dalla legge italiana.



IL VERDETTO DEL TRIBUNALE DI MONZA

*Il tribunale
ha respinto
l'equivalenza
delle attenuanti
invocata
dall'accusa,
disponendo anche
una provvisoria
di 50mila euro*

Molesta una giovane in pieno centro e tenta la fuga: arrestato 42enne, aveva anche un coltello

NAPOLI - Avrebbe molestato una giovane in pieno centro cittadino per poi tentare di dileguarsi tra la folla. La fuga, però, è durata soltanto pochi istanti. Un uomo di 42 anni è stato arrestato dalla Polizia di Stato con l'accusa di violenza sessuale al termine di un intervento scattato nella serata di ieri tra piazza Municipio e via Santa Brigida, nel cuore di Napoli. L'episodio si è verificato mentre gli agenti del Commissariato Decumani e del IV Reparto Mobile erano impegnati nei servizi di controllo del territorio e di ordine pubblico predisposti nell'area del centro storico, particolarmente frequentata da cittadini e turisti nelle ore serali. Durante il pattugliamento, i poliziotti hanno notato una giovane donna in evidente stato di agitazione che chiedeva aiuto. La ragazza ha indicato agli agenti un uomo che, nel frattempo, stava cercando di allontanarsi rapidamente dalla zona. Secondo quanto riferito dalla vittima, il 42enne l'avrebbe avvicinata e, con un gesto improvviso, l'avrebbe mo-

lestata, per poi tentare di far perdere le proprie tracce approfittando della presenza di numerose persone. I poliziotti sono intervenuti immediatamente, inseguendo il presunto responsabile lungo le strade del centro cittadino. L'uomo è stato raggiunto e bloccato in via Santa Brigida dopo un breve tentativo di fuga. Durante la successiva perquisizione personale è emerso un ulteriore elemento ritenuto rilevante dagli investigatori. Il 42enne aveva infatti con sé un coltello a doppia lama della lunghezza di circa dieci centimetri. Per questo motivo, oltre all'arresto con l'accusa di violenza sessuale, nei suoi confronti è scattata anche una denuncia per porto di armi od oggetti atti a offendere. Gli accertamenti effettuati negli uffici di polizia hanno inoltre evidenziato che l'uomo si trovava irregolarmente sul territorio nazionale. Per questa ragione è stato denunciato anche per ingresso e soggiorno illegale nello Stato, mentre sono state avviate le procedure previste dalla normativa



vigente.

Al termine delle formalità di rito, il 42enne è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria competente. Nel frattempo gli investigatori stanno proseguendo gli approfondimenti per ricostruire con precisione ogni fase dell'accaduto e verificare se l'uomo possa essere coinvolto in altri episodi analoghi avvenuti in città. Determinante, secondo quanto emerso, è stato il tempestivo intervento degli agenti, che hanno raccolto immediatamente la richiesta di aiuto della giovane e sono riusciti a fermare il presunto aggressore prima che potesse allontanarsi definitivamente dal luogo dell'accaduto.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Elezione presidente, De Luca convoca i suoi

La riunione Oggi pomeriggio il sindaco incontrerà la maggioranza in vista del primo Consiglio

Angela Cappetta

SALERNO - Sarà la riunione di maggioranza, convocata nel pomeriggio, a decretare il nuovo presidente del Consiglio Comunale.

Il sindaco Vincenzo De Luca ha chiamato a raccolta i suoi perché non può rischiare che le aspirazioni ed i malumori dei singoli possano trasformarsi in un caso politico.

Che ci possa essere un franco tiratore, che nell'urna del voto segreto possa disattendere le indicazioni, è una ipotesi che l'ex governatore avrebbe già messo in conto. Ma che i dissidenti possano essere più di uno significherebbe dare all'esterno l'impressione di un indebolimento politico che Vincenzo De Luca non può e non vuole permettersi.

I boatos su un'eventuale designazione di Eva Avossa a ricoprire il ruolo di guida della civica assise hanno alimentato vecchi malumori mai sopiti, soprattutto tra i maggiori aspiranti al ruolo. Primo fra tutti Angelo Caramanno che rivendica il fatto di essere presidente uscente e spera in una conferma, così come del resto è accaduto per i componenti dell'ex giunta Napoli (eccezione fatta per il vicesindaco Nino Savastano).

Ma a bussare più volte "alla porta" del sindaco sembra sia stato anche Horace Di Carlo, a cui però pare che De Luca abbia già risposto picche.

A quel punto sarebbero cresciute anche le speranze di Luca Sorrentino, progressista della prima ora e in consiglio comunale ormai da venticinque anni (prima di lui c'era stato suo padre). Sorrentino potrebbe rivendicare di essere il consigliere eletto con più voti dopo la nomina del folto esercito progressista nell'esecutivo.

Giuseppe Zitarosa, che pure ci aveva messo il pensiero, sembra invece che si sia fatto una ragione della sua esclusione dalla lista dei papabili. La sua



La minoranza Centrodestra e centrosinistra alla prova di forza

Tra neofiti e vecchi nomi come agirà l'opposizione?

SALERNO - A differenza di quanto avviene in Regione, il regolamento comunale non prevede la figura (e di conseguenza l'elezione) del capo dell'opposizione.

Ma, se anche fosse stato previsto, a Salerno sarebbe impossibile trovare una convergenza ed individuarlo, dal momento che in consiglio comunale le opposizioni sono tre: la mini coalizione riformista e di sinistra guidata da Franco Massimo Lanocita, il centrodestra rappresentato da Gherardo Maria Marengi e la piccola area di centro che alle scorse elezioni ha supportato Armando Zambrano.

Posizioni e visioni politiche molto distanti tra di loro che però non impedirebbero ai tre schieramenti di minoranza di portare avanti una netta opposizione soprattutto su temi comuni. Uno di questi, ad esempio, potrebbe essere il



porticciolo di Pastena su cui i candidati sindaci in campagna elettorale hanno dichiarato di essere contrari ai lavori di ampliamento.

L'opposizione, però, sconta un forte limite: molti dei consiglieri eletti sono tutti alla loro prima esperienza. Non solo in consiglio comunale ma anche in politica.

Esclusi Lanocita e Gennaro Avella (Avs), Claudio Russolillo (5Stelle) e Corrado Nadeo (Azione-Oltre), gli



esponenti del centrodestra sono tutti neofiti. Eccetto **Ciro Giordano** che nel 2024 è subentrato al dimissionario Michele Sarno (FdI), per gli altri (Gabriele Casaburi, Sarel Malan, Ersilia Trotta - per il centrodestra - e Aldalgiso Amendola) sarà la loro prima volta in consiglio comunale guidato da un sindaco che - salvo in poche occasioni e rare eccezioni - non è mai stato abituato ad avere una vera opposizione.

civica "Cristiani democratici" ha già avuto l'assessorato alla Pubblica istruzione con Gaetana Falcone. Quindi è già stata premiata.

Oltre ai malumori, De Luca sconta anche il fatto che - a differenza dei suoi primi quattro mandati - non c'è un nome forte all'interno della sua maggioranza su cui potrebbe puntare e di cui si potrebbe fidare ciecamente. Perciò le quotazioni di Eva Avossa crescono: l'ex vicesindaco ai tempi del suo quarto mandato avrebbe l'esperienza giusta per ricoprire un ruolo di responsabilità.

Ruolo che, almeno per i primi dieci minuti del primo consiglio comunale, sarà ricoperto da Simona Calzaretti. Anche la giovane socialista, vera sorpresa delle ultime elezioni con 1.260 preferenze, spera in cuor suo di poter essere non solo un presidente di passaggio (in quanto consigliere anziano) ma semmai di ricevere una gratificazione per il risultato delle urne.

Ma, dalle indiscrezioni che circolano e conoscendo il *modus operandi* di De Luca, l'ex governatore non affiderebbe mai un ruolo di prestigio ad una neo eletta (giovane quindi quanto ad esperienza politica) che non appartiene alla schiera dei progressisti.

Eva Avossa dunque sarebbe il nome su cui De Luca sta riflettendo da giorni. Il sindaco sa bene che far eleggere presidente del consiglio una "ripe-scata" potrebbe infastidire chi al contrario è stato eletto "al primo turno". Ma De Luca è perfettamente consapevole che quello della sua ex vicesindaco sarebbe di certo il nome meno sgradito alla ciurma progressista.

Quindi, a conti fatti, si ridurrebbe di molto il rischio di avere qualche franco tiratore in più durante le votazioni che possa minare la compattezza della maggioranza e, di conseguenza, il suo peso politico.



NOTTE DI PAURA nei pressi della villa comunale dove un trentenne ha aggredito tre giovani norvegesi

Tenta di violentare una turista, arrestato

SALERNO - Tenta di violentare una giovane in pieno centro a Salerno, aggredendo anche le amiche accorse in sua difesa, e viene arrestato. E' accaduto la notte scorsa: in azione la Polizia di Stato e i militari dell'Esercito Italiano impiegati nell'operazione Strade Sicure, violenza sessuale e lesioni personali. Sia la vittima che il fermato sono di nazionalità straniera.

Gli agenti sono intervenuti in seguito ad una segnalazione relativa ad un'aggressione nei pressi della Villa Comunale. Sul posto sono state individuate tre giovani turiste straniere che presentavano evidenti segni di colluttazione.

Poco distante, gli operatori hanno rintracciato e bloccato il presunto aggressore, che stava tentando di allontanarsi. L'uomo avrebbe seguito una delle giovani, appena maggiorenne, per poi aggredirla. Al tentativo di intervento delle amiche della vittima, il soggetto avrebbe rea-



gito con violenza, colpendo una delle ragazze al volto e provocandole lesioni, prima di essere definitivamente bloccato.

E' evidente che sarebbe potuta finire molto peggio senza l'intervento delle forze dell'ordine e la reazione delle amiche della

ragazza nei confronti della quale l'uomo aveva rivolto le sue malate attenzioni.

Il trentenne è stato trasferito nel carcere di Fuorni, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini proseguono per ricostruire con precisione la

dinamica dell'accaduto e verificare ogni elemento raccolto dagli investigatori. Determinante sarà la versione fornita dalla vittima dell'aggressione e delle ragazze che per prime sono intervenute in difesa della giovane oggetto di violenza.

IL PUNTO Quando è terra di nessuno...

Naturalmente ci sarà chi commenterà che le ragazze se la sono cercata perché non è consigliabile passeggiare in ora tarda nella zona della villa comunale di Salerno o dovunque non si è certi di poter contare sulla tutela delle forze dell'ordine. Ma invece il problema è esattamente l'opposto: Salerno fino a qualche anno fa era una città sicura anche di notte e una ragazza poteva tirar tardi senza il timore di dover vivere momenti di terrore prima di rientrare a casa. Ma Salerno da tempo non è più la stessa e certo non potranno bastare i Nos, le "guardie scelte" volute dal sindaco De Luca. In strada, anche di notte, servono semplicemente più forze dell'ordine.

LA

Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740



email: drluigiansalone@libero.it



Sarno Danneggiata La vettura dell'ex esponente di Forza Italia: si indaga su un possibile gesto intimidatorio

Ruote tagliate all'auto dell'ex consigliera Aliberti

SARNO – Ruote tagliate, un'auto resa inutilizzabile e tanti interrogativi ancora senza risposta. È quanto accaduto a Sarno, dove l'ex consigliera comunale di Forza Italia, Maria Rosaria Aliberti, ha trovato la propria vettura gravemente danneggiata dopo averla lasciata parcheggiata in piazza Garibaldi, nel cuore della città.

La scoperta è avvenuta nelle prime ore della mattinata. L'ex amministratrice, resasi conto dell'accaduto, ha deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine per denunciare il fatto e consentire l'avvio delle indagini.

Gli investigatori stanno raccogliendo tutti gli elementi utili a ricostruire quanto accaduto e a individuare gli eventuali responsabili.

Al momento nessuna pista viene esclusa. Gli inquirenti stanno valutando se il danneggiamento possa essere riconducibile a un semplice atto vandalico oppure se dietro il gesto possa celarsi un'intimidazione mirata.

Un ruolo importante potrebbe essere svolto dalle immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza presenti nella zona di piazza Garibaldi, che saranno acquisite e analizzate per verificare eventuali movimenti sospetti e ricostruire la dinamica dell'episodio.

L'accaduto ha immediatamente suscitato numerose attestazioni di vicinanza dal mondo poli-

tico, anche al di là degli schieramenti. Forza Italia Sarno ha espresso "piena solidarietà e vicinanza" a Maria Rosaria Aliberti, definendo il danneggiamento "un grave episodio che merita di essere chiarito al più presto". In una nota, il coordinamento cittadino del partito ha ribadito la necessità di fare piena luce sui fatti e ha condannato "ogni atto vandalico o intimidatorio", sottolineando l'importanza di tutelare chi ha svolto con impegno il proprio ruolo nelle istituzioni.

Solidarietà è arrivata anche dal consigliere regionale Sebastiano Odierna, che ha auspicato un rapido accertamento delle responsabilità. "Gesti del genere – ha dichiarato – vanno condannati senza alcuna esitazione perché colpiscono i principi della convivenza civile. Confido nel lavoro delle forze dell'ordine affinché venga fatta piena luce sull'accaduto". Sui social è intervenuta anche l'ex vicesindaca di Sarno, Eutilia Viscardi, che ha ricordato di aver subito episodi analoghi negli ultimi mesi, esprimendo vicinanza all'ex consigliera e auspicando che le immagini delle telecamere possano consentire di identificare gli autori del gesto. Le indagini proseguono per chiarire la natura dell'episodio e accertare se si sia trattato di un atto vandalico isolato o di un gesto con finalità intimidatorie.

CAVA DE' TIRRENI

Precipita dal 2° piano dopo la festa, 17enne in condizioni gravissime

CAVA DE' TIRRENI- Una notte di forte apprensione ha sconvolto il centro storico di Cava de' Tirreni, dove una ragazza di 17 anni è precipitata dal secondo piano della propria abitazione. L'allarme è scattato poco prima delle 2 in piazza Duomo, richiamando sul posto i sanitari del 118 e le forze dell'ordine. La giovane, dopo essere stata stabilizzata dai soccorritori, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore. Le sue condizioni sono giudicate gravissime: ha riportato un importante trauma cranico e diverse lesioni interne. I medici hanno disposto il ricovero in prognosi riservata. Sull'accaduto sono in corso le indagini dei carabinieri del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore, che stanno cercando di ricostruire con esattezza quanto avvenuto.

Al momento nessuna ipotesi viene esclusa: gli investigatori dovranno accertare se si sia trattato di una caduta accidentale o di un gesto volontario.

Intanto, davanti all'ospedale e tra le vie del centro cittadino, cresce l'ansia di amici e compagni di scuola della ragazza, stretti nel riserbo e nella speranza che possa superare queste ore decisive. Alcuni conoscenti hanno escluso che quanto accaduto sia riconducibile a un episodio legato a una festa, invitando al massimo rispetto per la giovane e per la sua famiglia in un momento di profondo dolore.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

1° SEMESTRE 2026

DEPOSITI E FINANZIAMENTI SUPERANO
LA SOGLIA DI 2 MILIARDI DI EURO

DEPOSITI

1.413
MLN

FINANZIAMENTI

595
MLN

MONTANTE

2
MLD

AUMENTO
RACCOLTA
2026

+53
MLN

AUMENTO
FINANZIAMENTI
2026

+25
MLN

NUOVI
AFFIDAMENTI
DELIBERATI

+137
MLN



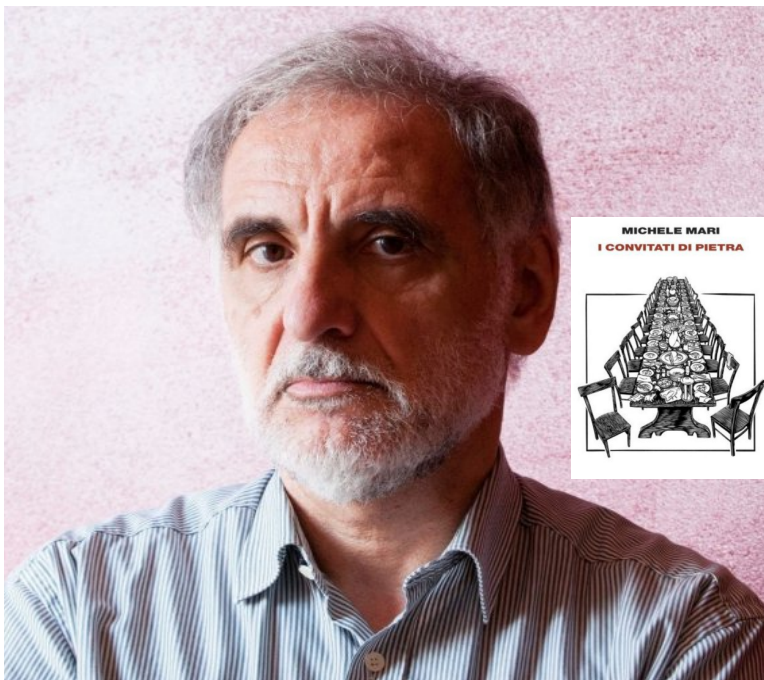
PREMIO STREGA 2026 assegnato allo scrittore milanese con l'80,4% dei voti. Al secondo posto Matteo Nucci con "Platone"

Mari trionfa con "I convitati di pietra"

Franco Lecito

È Michele Mari (nella foto) il vincitore del Premio Strega 2026. Lo scrittore milanese si è aggiudicato il più prestigioso riconoscimento della narrativa italiana grazie al romanzo *I convitati di pietra*, pubblicato da Einaudi, ottenendo 190 preferenze su 643 voti espressi, pari all'80,4% degli aventi diritto.

Al secondo posto si è classificato Matteo Nucci con *Platone*. Una storia d'amore (Feltrinelli), che ha raccolto 152 voti. Terza Bianca Pitorno con *La sonnambula* (Bompiani), ferma a quota 84. Completano la classifica dei finalisti Alcide Pierantozzi con *Lo sbilico* (Einaudi), quarto con 78 voti, Teresa Ciabatti con *Donnaregina* (Mondadori), quinta con 75 preferenze, ed Elena Rui con *Vedove di Camus* (L'Orma), sesta con 64 voti.



La cerimonia di proclamazione ha confermato il peso del Premio Strega nel panorama editoriale italiano. Nato nel 1947, il riconoscimento rappresenta da decenni uno degli appuntamenti più importanti per l'editoria nazionale e continua a influenzare in maniera significativa il mercato librario e le classifi-

che di vendita. A presiedere il seggio è stato Andrea Bajani, vincitore dell'edizione 2024. Con *I convitati di pietra*, Mari firma uno dei romanzi più accessibili della sua produzione, pur mantenendo quella raffinatezza linguistica e narrativa che da sempre caratterizza la sua scrittura. Il libro racconta la

storia di una classe di liceo che, al termine degli studi, stringe un patto destinato a durare tutta la vita: ogni anno ciascun componente versa una quota in un fondo comune che sarà riscosso dagli ultimi tre superstiti del gruppo. Da questa premessa prende forma una riflessione sul tempo, sull'amicizia, sulla memoria e sull'inesorabile scorrere della vita.

Per Michele Mari, settant'anni, si tratta della prima candidatura e della prima affermazione al Premio Strega. Docente per molti anni di Letteratura italiana all'Università degli Studi di Milano, Mari è considerato uno degli autori più originali della narrativa contemporanea italiana.

Nel corso della sua carriera ha pubblicato numerosi romanzi e raccolte poetiche, conquistando il favore della critica grazie a uno stile ricco

di riferimenti letterari e a una costante sperimentazione linguistica.

La corsa al Premio non è stata priva di polemiche. Durante il tour di presentazioni che accompagna tradizionalmente i finalisti, lo scrittore è finito al centro di un acceso dibattito per alcuni presunti commenti attribuitigli su Michela Murgia, scomparsa nel 2023. Le dichiarazioni, rilanciate sui social e riprese da diversi organi di informazione, hanno alimentato discussioni che hanno accompagnato le settimane precedenti alla proclamazione. Nonostante le controversie, tra gli addetti ai lavori la vittoria di Mari era considerata una delle ipotesi più accreditate. E con "I convitati di pietra" Einaudi torna a conquistare il Premio Strega, confermando la propria centralità nel panorama editoriale italiano.



L'EVENTO *Attese stasera almeno diecimila persone davanti alla Reggia per la leggendaria band britannica*

I Duran Duran alla corte dei Borbone

Nicola Principale

NAPOLI - Grande attesa a Caserta per il concerto dei Duran Duran (nella foto), stasera, in piazza Carlo di Borbone. Davanti alla Reggia la leggendaria band britannica terrà l'unico live al centro sud del mini tour italiano, inaugurato con la tappa all'Arena di Verona. Sarà l'evento clou dell'undicesima edizione di Un'Estate da Belvedere, festival diretto e organizzato da Massimo Vecchione. Reduci dal trionfale concerto di Hyde Park a Londra, i Duran Duran sono sbarcati nel nostro paese, dove sono amatissimi, per tre live esclusivi. Oltre 10mila i biglietti venduti per il concerto di Caserta, dove ritornano a 38 anni dall'esibizione del 1988 al Palamaggiò, per il Big Live Thing Tour. Protagonisti della scena internazionale



dagli anni '80 a oggi, la band ha ridefinito il linguaggio del pop e del rock, influenzando generazioni di artisti e conquistando milioni di fan in tutto il mondo. Con oltre 100 milioni di dischi venduti

e una carriera che attraversa più di quattro decenni, il gruppo, composto dai membri originali Simon Le Bon (voce), John Taylor (basso), Nick Rhodes (tastiere) e Roger Taylor (batteria), con-

tinua a rappresentare un punto di riferimento sulla scena globale, incarnando innovazione, eleganza e straordinaria potenza live. Il loro repertorio ha segnato intere generazioni. Brani come

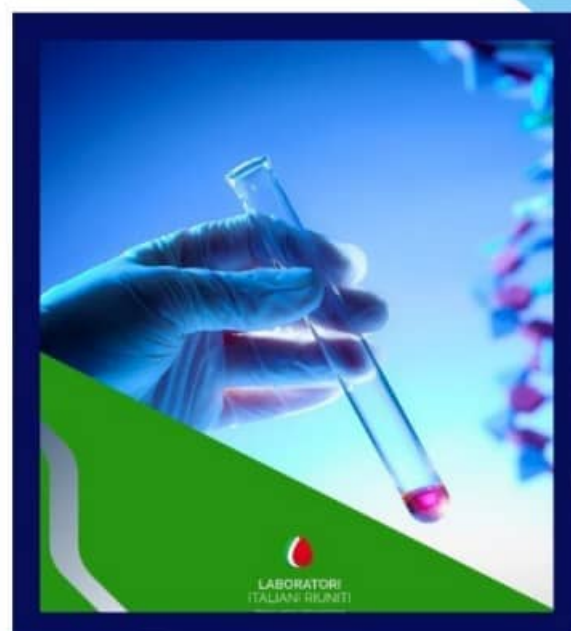
Hungry Like the Wolf, Ordinary World, The Reflex e Come Undone sono diventati autentici inni globali, capaci di attraversare epoche e stili mantenendo intatta la loro forza. Il concerto casertano - prodotto da D'Alessandro e Galli in collaborazione con Ventidici e LWR - rappresenta uno dei più importanti eventi musicali di questa estate in Campania e nel sud Italia. Una serata in cui la presenza scenica della band e l'intensità della loro performance musicale si fonde con l'atmosfera magica di un luogo simbolo del patrimonio culturale italiano come la Reggia di Caserta. Una cornice affascinante per uno spettacolo pensato per celebrare una carriera senza tempo. Un'occasione speciale per assistere dal vivo a uno dei gruppi più amati di sempre in contesti di assoluto prestigio.

TRAGHETTI IN CAMPANIA



**Esplora la Campania in Traghetto
Clicca e trova tutte le offerte delle
compagnie di navigazione.
Scopri Napoli, Sorrento, Salerno,
Amalfi, Positano, Capri, Minori, Maiori.**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



POZZUOLI ha avanzato la proposta per il 2028, l'ambizione è diventare un laboratorio internazionale

La città delle fragilità creative si candida a capitale della cultura contemporanea

**L'INTERO
TERRITORIO
COINVOLTO
E DIVENTERÀ
INTERLOCUTORE
PIÙ CHE ATTIVO**

Ventiquattro artisti da tutto il mondo dialogheranno con i luoghi e i cittadini creando opere permanenti che resteranno patrimonio pubblico. A sostegno la "mission" anche l'Università Federico II

POZZUOLI - (ANSA) Da oltre duemila anni Pozzuoli vive su una terra in costante movimento. La convivenza quotidiana con il bradisismo è la base da cui nasce il progetto "La Città delle fragilità creative", che candida l'antica città flegrea a Capitale italiana dell'Arte Contemporanea 2028. "L'obiettivo centrale della proposta avanzata - spiega il sindaco Luigi Manzoni - è trasformare questa vulnerabilità in una risorsa culturale, civile e progettuale". L'iniziativa, sostenuta dal Comune, è ideata da Paolo Lubrano, direttore generale del progetto sviluppato con il direttore artistico Francesco Cascino, il regista Luigi Pingitore e un comitato scientifico presieduto da Pierpaolo Forte. "L'arte - sottolinea Lubrano - viene assunta come un'infrastruttura culturale capace di connettere patrimonio, scienza, imprese e cittadini. L'ambizione è fare di Pozzuoli un laboratorio internazionale in cui la fragilità sia una condizione generativa e nel quale l'art thinking sia lo strumento per comprendere il presente e immaginare il futuro".



Dal Rione Terra all'Anfiteatro Flavio, fino ai quartieri ricostruiti dopo le crisi degli anni Ottanta, il territorio sarà un interlocutore attivo. Ventiquattro artisti da tutto il mondo - tra cui Alves, Barry, Gillick, Hirschhorn, Paolini e Rondinone - dialogheranno con i luoghi e i cittadini creando opere permanenti destinate al patrimonio pubblico. "Artisti - racconta Ca-

scino - che hanno sviluppato un'attenzione particolare ai temi del paesaggio, della storia, della dimensione pubblica dell'arte e delle trasformazioni sociali". A sostenere la mission di Pozzuoli, che include anche il Patto delle Città Fragili (una rete internazionale per connettere territori uniti da vulnerabilità geofisiche o sociali), concorrono diverse istituzioni,

tra cui le Università Federico II e L'Orientale, l'Ingv, il Cnr e il Parco archeologico dei Campi Flegrei. "Ogni narrazione - evidenzia Pingitore - nasce da un'identità autobiografica. Questo spiega perché il dossier di Pozzuoli non poteva che muovere dal bradisismo, rispecchiandosi dentro questa ferita geologica che è anche matrice di ogni sua possibile energia".

Alla Colombaia di Ischia l'omaggio a Visconti

ISCHIA - La Colombaia di Luchino Visconti punta a consolidarsi come uno polo culturale dell'estate ischitana nel segno del grande regista, di cui quest'anno ricorrono i 120 anni dalla nascita. La storica villa di Forio ospiterà infatti la terza edizione di "Bellissima", rassegna promossa dal comune isolano che affianca all'omaggio al cinema viscontiano un programma dedicato ai linguaggi della contemporaneità, tra incontri, spettacoli, concerti e

mostre. Il filo conduttore dell'edizione 2026 sarà il rapporto tra memoria e innovazione, con un calendario che mette in dialogo protagonisti del cinema, della letteratura, del teatro e della musica. L'apertura sarà dedicata alla storia della Titanus con Guido

"Bellissima 2026" avrà come tema il rapporto tra memoria e innovazione. Tutti gli eventi saranno gratuiti

Lombardo e alla proiezione del documentario di Giuseppe Tornatore "L'ultimo Gattopardo. Ritratto di Goffredo Lombardo", mentre nei giorni successivi il percorso attraverserà alcuni dei titoli simbolo di Visconti, a partire da "Il Gattopardo" e "Rocco e i suoi fratelli", con la partecipazione, tra gli altri, di Francesco Piccolo, Paolo Mereghetti, Steve Della Casa, Andrea Covotta e Gianmaria Tammaro. Il programma guarda anche alle trasformazioni dell'audio-



visivo con un confronto affidato ai The Jackal e all'Accademia di Belle Arti di Napoli, dedicato alle nuove forme del racconto tra cinema, piattaforme e social media. Accanto agli incontri sono previsti

spettacoli teatrali, appuntamenti musicali e il ciclo "PopCorn Stories", condotto da Peppe Lanzetta con ospiti Edoardo De Angelis e Silvio Orlando. A completare il cartellone sarà la mo-

stra "Letizia Battaglia. Senza chiedere permesso", visitabile fino al 30 agosto, con una selezione di immagini dedicate alla Sicilia realizzate dalla fotografa tra gli anni Settanta e Novanta. Gli eventi saranno gratuiti. L'iniziativa rientra nel progetto con cui l'amministrazione comunale intende rilanciare la Colombaia non solo come luogo della memoria viscontiana, ma come spazio stabile di produzione culturale e di confronto tra arti e linguaggi contemporanei





SALERNO - Prosegue il viaggio del Salerno Danza Festival – De Rerum Natura, diretto da Luigi Aruta, che fino al 26 luglio attraversa alcuni dei luoghi più suggestivi del territorio salernitano, mettendo in dialogo danza contemporanea, paesaggio e patrimonio culturale. Dopo le prime tappe tra Pontecagnano e Gioi Cilento, la programmazione di luglio entra nel vivo con due appuntamenti dedicati alla ricerca co-

Dal Giardino degli Ulivi al Teatro Scarpetta, un viaggio coreografico nei paesaggi del Cilento e del Vallo di Diano

Il Salerno Danza Festival entra nel vivo tra Ascea e Sala Consilina

reografica nazionale. La serata di Ascea, al Giardino degli Ulivi domani alle 21:30, riunisce tre lavori accomunati dalla riflessione su identità, relazione e superamento dei confini individuali. Opus Ballet di Firenze apre il programma con Piano-forte, creazione di Roberto Tedesco. Due corpi attraversano lo spazio oscillando tra vicinanza e distanza, forza e fragilità. Sulle note dei Notturmi di Chopin, la coreografia diventa una meditazione sulle polarità: ogni gesto contiene il proprio contrario, ogni relazione trova equilibrio nella tensione tra opposti. Segue Street Tale dell'Arb Dance Company, nuova creazione di Marco Munno prodotta dall'Associazione Arabesque. Un uomo, una giacca,

un bicchiere: oggetti ordinari che diventano strumenti di gioco e immaginazione. Il lavoro indaga il valore del gioco nell'età adulta, recuperando la lezione dell'Homo Ludens di Johan Huizinga. Una scrittura fisica ironica e coinvolgente che restituisce al gioco la sua forza generatrice. Chiude la serata Varco di Kidarte, con coreografia di Luigi Aruta. Sette interpreti attraversano un percorso che esplora la vulnerabilità come possibilità di incontro. Il "varco" è un confine interiore da oltrepassare per costruire uno spazio condiviso fondato su ascolto e fiducia. Una riflessione sul senso della comunità tradotta in una scrittura corale essenziale e intensa. sabato alle 21:30 con una delle compagnie più au-

torevoli della scena italiana: Abbondanza/Bertoni, in scena con Femina, finalista al Premio Ubu 2023 come Miglior spettacolo di danza. Firmato da Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, con coreografia di quest'ultima, Femina è una potente indagine sul femminile contemporaneo. Quattro interpreti attraversano identità, ruoli e rappresentazioni in un processo continuo di trasformazione. Tra presenza e dissimulazione, riconoscimento e smarrimento, il lavoro costruisce uno spazio scenico in cui il femminile si manifesta come esperienza plurale, mutevole e aperta. Una riflessione intensa e attuale che conferma la centralità della compagnia nel panorama nazionale.

Ai Giardini della Minerva le "Sinfonie degli elementi"

In cartellone Dal 13 al 30 luglio la seconda edizione dei concerti nel cuore della Schola Medica Salernitana

SALERNO – Tutto pronto per la seconda edizione de "I concerti dei Giardini della Minerva", rassegna voluta dalla Fondazione Schola Medica Salernitana, presieduta da Ermanno Guerra, in collaborazione con l'Associazione Gestione Musica di Francesco D'Arcangelo, la direzione artistica di Costantino Catena, il Conservatorio "G. Martucci" e con il sostegno del Comune di Salerno, del Fondo Nazionale dello Spettacolo dal Vivo, del Ministero della Cultura e della Regione Campania. Un progetto che intreccia

brare le note in uno dei luoghi più suggestivi della città, dove il pubblico potrà godere della grande musica immerso in un panorama unico (ingresso PostoRiservato, 16 euro). "Sinfonie degli elementi": il cartellone ispirato ad Aria, Terra, Fuoco e Acqua. Il direttore artistico Costantino Catena ha costruito un programma dedicato ai quattro elementi, coinvolgendo anche la classe di composizione del Maestro Giancarlo Turaccio del Conservatorio "Martucci", cui sono state commissionate nuove opere originali.

Weber, caposaldo del repertorio romantico per clarinetto, scritto per il virtuoso Heinrich Joseph Bärmann. **20 luglio – Fuoco** Paoline Klaus (violino) – Thierry Mercer (chitarra)

dell'Europa orientale, frutto delle ricerche etnomusicologiche del compositore. **27 luglio – Terra** Gaetano Di Bacco (sax) – Quintetto Salerno Classica Apertura con il Concerto in

Giovani talenti del Conservatorio "Martucci" Serata conclusiva dedicata all'elemento Acqua, simbolo di rinascita. Sul palco: Giuseppe Carotenuto, Sofia Di Somma (violini), Luca



Musica, storia e natura: un programma di concerti ispirato ai quattro elementi: Aria, Terra, Fuoco e Acqua

musica e medicina, richiamando un binomio antico: da Chirone ad Apollo, fino alla tradizione ippocratica, la musica è stata forza arcana capace di lenire, esaltare, guarire. E proprio nell'antico giardino della Schola Medica, diretto da Luciano Mauro, dal 13 al 30 luglio si tornerà a far vi-

13 luglio – Aria Quintetto dell'Orchestra Sinfonica di Grosseto Concerto inaugurale dedicato all'elemento Aria, con il Divertimento in Fa maggiore K.138 di Mozart, pagina giovanile di straordinaria freschezza, seguita dal Gran Quintetto op.34 di Carl Maria von

Una serata di virtuosismo dedicata al "Rituale del fuoco". In programma: il Duo in Re maggiore di Scheidler; la Sonate concertante e il Cantabile di Paganini; la prima assoluta della Danza del Fuoco di Alessandro Cozzolino; atmosfere spagnole con Ravel, Ibert, Sarasate e Granados; chiusura con Bartók e le sue danze popolari

Re minore di Alessandro Marcello, trascritto per sax soprano. Seguirà la nuova composizione "The earth's first breath" di Maria Rosaria Cappuccio, un omaggio alla Terra. In programma anche un medley dedicato ad Astor Piazzolla e il brano "Tango Club" di Roberto Molinelli. Finale con una Cinema Suite dedicata a Ennio Morricone. **30 luglio – Acqua**

Improta, Marco De Caro (viola), Aurelio Bertucci, Michelangelo Carotenuto (cello). In programma le nuove opere di Erica Vigile (Habe-mus Aeris) e Federico Aise (Correnti invisibili), il Trio D.471 di Schubert e il celebre Sestetto dalla Sinfonia concertante K.364 di Mozart, con il suo equilibrio perfetto tra violino e viola.





eusa
EUROPEAN
UNIVERSITIES
GAMES

PASSION NEVER ENDS

JULY 18 - AUGUST 1

Scopri il programma ufficiale su
www.eug2026.eu



European Universities Games. Le competizioni sportive universitarie che riuniscono studenti-atleti da tutta Europa arrivano con un programma ricco di eventi per tutto il territorio. Vivilo anche tu. **2 settimane di competizioni, 13 discipline sportive, oltre 30 impianti sportivi, più di 4000 partecipanti e 40 paesi europei.**



SPORT

EUG 2026

IERI MATTINA IL RETTORE VIRGILIO D'ANTONIO, IN COMPAGNIA DEL PRESIDENTE CUS SALERNO LORENZO LENTINI E DEL VICESINDACO NINO SAVASTANO, HA EFFETTUATO UN SOPRALLUOGO IN VISTA DELL'AVVIO DEI GIOCHI

Visita alla palestra Palumbo che ospiterà futsal e pallamano

Umberto Adinolfi

Sede della cerimonia inaugurale dei Giochi Universitari Europei, nell'incantevole scenario di Piazza della Libertà (Sabato 18 luglio), Salerno ospiterà, tra gli altri, anche i tornei di Pallamano e Futsal. Sede prescelta per le competizioni agonistiche la Palestra Caporal Maggiore Antonio Palumbo, situata all'interno del perimetro della Caserma D'Avossa, sede operativa dei Cavalleggeri Guide (19°). Sede storica dei successi della PDO Salerno, società leader della pallamano femminile nazionale, la Palumbo è stata in questi giorni oggetto di una brillante operazione maquillage, lavori di adeguamento "svelati" dal Comandante del 19° Cavalleggeri, Colonnello Andrea Enzo Gottardo Crivellotto, al Rettore di Unisa, Virgilio D'Antonio e al Presidente del CUS Salerno, Lorenzo Lentini.

"La collaborazione con le Guide – dice il Rettore D'Antonio – ci inorgolisce e l'occasione fornita dagli EUG ha ulteriormente rinsaldato un profondo e radicato legame di profonda stima. Tra le missioni più importanti di quest'evento, come sempre abbiamo dichiarato, c'è la



chiara volontà di lasciare qualcosa al territorio ed i lavori di maquillage che hanno interessato la Palumbo, sede storica dello sport salernitano, confermano la nostra intenzione".

Da poco insediatosi al comando del Reggimento di stanza a Salerno, il comandante Crivellotto conferma.

"Nutriamo grande rispetto e profonda ammirazione nei confronti dell'Università di Salerno, della città che ospita il nostro Reggimento e dello sport salernitano. Quest'impianto, normalmente utilizzato da uno dei club più titolati d'Italia sarà a completa disposizione degli orga-

nizzatori dei Giochi Universitari e l'occasione sarà utile per confermare la nostra presenza attiva all'interno della comunità salernitana". Particolarmente orgoglioso dei lavori realizzati a tempo di record all'interno dell'impianto, situato nel cuore del popoloso quartiere di Torriione, è il Presidente del CUS Salerno, Lorenzo Lentini. "Quest'impianto – dice – è un autentico gioiello il cui valore aumenta in maniera esponenziale in virtù della sua collocazione. I tornei di Futsal e Pallamano che qui saranno ospitati troveranno una grande cornice".

ARECHI NELLA LISTA B, MALAGÒ DECLASSA LO STADIO PER EURO '32

Il neo eletto Presidente della Figc Giovanni Malagò è intervenuto in audizione davanti alla Commissione Cultura della Camera. Nel suo intervento ha parlato dei poteri al Commissario straordinario ma anche di stadi: "Nel momento in cui ci sarà l'assegnazione ufficiale degli stadi per organizzare i Campionati Europei 2032, con le valutazioni di Figc e Uefa, secondo parametri oggettivi, ritengo che possa essere presa in considerazione, solo per un discorso di buonsenso, l'idea di estendere e di allargare i poteri del commissario straordinario sia ad altri stadi sia a centri di allenamento con capienza inferiore". Malagò declassa dunque Salerno e l'Arechi: "Allo stesso tempo, penso a quegli impianti, da Genova a Salerno, da Cagliari a Palermo, che hanno magari velleità o desiderio di entrare nei primi cinque: potrebbero essere integrati in un'eventuale lista B, oppure ci potrebbe essere l'ipotesi di ospitare l'Europeo di calcio femminile e mi sembrerebbe poco intelligente dover creare un nuovo commissario".

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Tutti gli highlights della giornata

WE
ARE
2026™

Tabellini, risultati e classifiche





LA FEDERCALCIO CHIEDE IL FASCICOLO ALLA PROCURA PUGLIESE

Si allarga l'inchiesta Bari-Napoli

Il capo della Procura della Federcalcio, Giuseppe Chinè, - apprende l'ANSA - ha chiesto ai magistrati di Bari che indagano sulla vicenda gli atti dell'inchiesta su Aurelio De Laurentiis e suo figlio Luigi. I due sono indagati per i reati di false comunicazioni sociali (bilancio dell'esercizio 2024 del Bari calcio) e bancarotta fraudolenta connessa alla richiesta di apertura della procedura di liquidazione giudiziale, presentata per l'insolvenza della società sportiva barese. Ieri sono state fatte perquisizioni nelle sedi del Bari, del Napoli e della Filmauro.



Serie A Il diktat di De Laurentiis è chiaro: prima gli addii e poi gli acquisti. E anche Kevin De Bruyne è oggetto di riflessioni per il futuro degli azzurri

Napoli, che missione: Manna e i 25 esuberanti da piazzare

Il belga potrebbe lasciare il club azzurro

La Turchia ammicca Lukaku pensa all'addio



Dall'America ha lanciato messaggi di permanenza. Il Napoli intanto aspetta la fine del Mondiale per poi decidere il destino di Romelu Lukaku. Alla volontà del belga di restare in azzurro si frappono il desiderio del club di dividersi dal suo bomber e alleggerire il proprio monte ingaggi. Nelle ultime ore, le sirene di mercato si fanno sempre più incessanti anche alla luce dell'ottimo rendi-

mento del centravanti. L'attaccante del Napoli sarebbe entrato nel mirino del Besiktas. Il club bianconero avrebbe deciso di concentrare tutti i propri sforzi sull'acquisto del belga, dopo il mancato accordo con Vlahovic. Primi contatti con l'entourage di Lukaku, con grande attenzione soprattutto sulle condizioni del calciatore, reduce da un'annata tribolata. Su Lukaku, però,

resta vivo anche l'interesse del Fenerbahce, pronto a inserirsi nella corsa qualora si aprissero spiragli concreti. Il Napoli spinge per un addio stimato sui dieci milioni di euro ma la sensazione è che l'accordo si possa trovare a metà strada. Lukaku sogna il Mondiale e intanto valuta: la Turchia può essere un'opportunità.

(sab.ro)

Sabato Romeo

La ruota di Napoli dice...venticinque. Il numero è da capogiro ed è la portata della missione monstre che attende il direttore sportivo Giovanni Manna.

Alleggerire la rosa è un obbligo, renderla di nuovo sostenibile la missione che non si può fallire.

Altrimenti, il Napoli si ritroverà a fare di necessità virtù, ripartendo dagli acquisti innestati negli ultimi anni. De Laurentiis non fa sconti, sa bene che la linea è quella imposta a Manna e condivisa da Allegri. E allora il compito è di quelli ardui. C'è da dedicarsi a quella dozzina circa di giovanotti (Ambrosino, Barido, Cioffi, Coli Saco, D'avino, Ferrante, Iaccarino, Obaretin, Russo, Sgarbi, Vigliotti) che aspettano di potersi giocare le proprie chances altrove.

Poi si arriva ai big: in porta, Milinkovic-Savic è fuori dal progetto tecnico azzurro.

Il Napoli, dopo aver visto sfumare la pista Besiktas, spinge con l'Hull City che non si è ancora avvicinato alla richiesta di 15 milioni di euro.

C'è una difesa che tracima di esterni: un anno fa, Olivera è stato assai vicino all'Atletico Madrid e la finestra con la Spagna è rimasta socchiusa, con la

possibilità però di farci entrare stavolta Molina.

E Mazzocchi e Marianucci attendono di capire cosa possa succedere.

E poi ci sono i nomi che più accendono i tifosi: Lobotka è un pupillo di Allegri ma Spalletti spinge per averlo alla Juventus.

Anguissa ha aperto ad un addio perché ritiene chiuso il suo ciclo in azzurro.

Le valutazioni riguardano anche De Bruyne, alle prese con un Mondiale con pochi lampi.

E poi c'è Lindstrom, calciatore che il Napoli ha acquistato per 25 milioni di euro, senza dimenticare Cajuste, vicino al Genoa, Folorunsho che è tornato da Cagliari e che il Bologna ha chiesto in prestito, Zerbin ad un passo dal Frosinone.

Per Lucca, 35 milioni di euro che hanno bisogno di essere illustrati uno sull'altro, si attende il ritiro prima della scelta.

E poi c'è Lang che però Allegri vorrebbe osservare tra Dimaro e Castel di Sangro.

Una missione non facile, essenziale per poter ritoccare l'organico. Il Napoli studia il mercato e lo fa con la necessità di dover badare ai bilanci e quindi di dover provvedere necessariamente allo sfoltoimento della rosa prima di pensare ai nuovi acquisti.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il calciatore arriva dall'Inter e rinforzerà il centrocampo irpino. Sirene dalla A per Besaggio mentre per l'attacco è attesa per Pecorino

Avellino, sorpresa in mediana: ecco Luca Di Maggio

Sabato Romeo

Un colpo a sorpresa. Il direttore sportivo Mario Aiello spende un jolly per il centrocampo. L'Avellino è ad un passo dal chiudere con l'Inter l'operazione relativa a Luca Di Maggio. Il mediano che lo scorso anno ha giocato con il Padova in serie B arriverà in Irpinia a titolo definitivo. Nella passata stagione per lui 28 partite e 3 gol con i biancoscudati. In precedenza ha indossato anche la maglia del Perugia in Lega Pro con 23 partite 3 gol e 2 assist. Un rinforzo a sorpresa dopo aver perso Pyyhtia, passato al Sudtirol, con l'Avellino che si prepara ad annunciare gli innesti di Faticanti, Moruzzi e Martinelli ma non abbandona l'idea che porta a Giulio Maggiore, in uscita dal Bari. Per la difesa, incassato il rifiuto del laterale Kouadio, passato al Monza, l'Avellino ha virato per Emanuele Lulli della Roma, classe 2007 di belle speranze. E' lui al momento l'indiziato maggiore per la corsia di destra biancoverde. Si continua a lavorare anche per l'attacco. Nuova call con la Juventus Next Gen

per Emanuele Pecorino. Il centravanti non ha ancora sciolto le riserve e spinge Aiello nel frattempo a lavorare su altri fronti. Torna in auge Vanja Vlahovic dell'Atalanta con Luca Moro del Sassuolo sempre sul tacchino del ds dei lupi. Sirene dalla serie A per Besaggio. Il club irpino avrebbe infatti respinto un sondaggio per il mediano. Una manifestazione d'interesse concreta, che però non ha cambiato la posizione dei lupi, intenzionati a trattenere il giocatore per la sua seconda stagione consecutiva in Irpinia. Reduce da un'annata di alto rendimento — 37 presenze, 3 gol e 1 assist — Besaggio è pronto a ripartire con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio impatto nel nuovo Avellino di Nesta.

Tanto lavoro in uscita: il centrocampista D'Ausilio si trasferisce in Grecia all'Iraklis del nuovo tecnico Mazzarri. Dopo l'esperienza al Catania ecco un nuovo banco di prova prestigioso. Panico è nel mirino della Casertana, De Cristofaro è vicinissimo al ritorno al Latina. Si lavora per risolvere la grana Patierno: il centravanti ha mercato in serie C ma spera di poter convincere Nesta.

Il tecnico De Giorgio punta Okoro

Juve Stabia, un vecchio ritorno per l'attacco



Ha lasciato il segno con un semestre da applausi. Ora per Alvin Okoro la Juve Stabia può rappresentare un'opportunità. L'attaccante dell'Under 20 è il primo obiettivo delle nuove vespe. De Giorgio avrebbe dato il suo ok al forcing della società per provare a riportare all'ombra del Menti il calciatore italiano. Non solo però i fari sull'attacco. La Juve Stabia guarda anche in casa To-

rino dell'ex Abate per rinforzare la rosa. Diverse idee al vaglio di Stefanelli: il primo nome messo sul tavolo è quello di Alessandro Della-valle. Un difensore di piede destro che manca nella rosa gialloblù, giovane ma già con una buona esperienza in Serie B dopo i due anni trascorsi al Modena. Il secondo è quello di Marco Dalla Vecchia, centrocampista di 21 anni, dotato di grande tec-

nica, che nell'ultima stagione si è messo in mostra con la maglia della Virtus Entella. Intanto si accende anche il mercato in uscita: Mosti è più vicino al Sudtirol, il Pisa sogna il triplo colpo Leone, Confente e Correia, quest'ultimo corteggiato anche in serie A. Dai toscani si fa largo l'ipotesi di uno scambio con il portiere Scuffet e con l'attaccante Bonfanti.

(sab.ro)



BENEVENTO

IL DIFENSORE GIALLOOROSSO HA MOSTRATO SUL CAMPO IL SUO VALORE CONQUISTANDO LA FIDUCIA DI FLORO FLORES ANCHE IN VISTA DEL PROSSIMO TORNEO IN CADETTERIA

Pierozzi decisivo per la B: ora il terzino punta ad un nuovo campionato da protagonista

Oreste Tretola

Edoardo Pierozzi è stato decisivo per le sorti del campionato della strega, visto che le sue reti sono quasi sempre state determinanti per indirizzare il risultato. Soltanto i gol segnati con Trapani e Potenza – entrambi valse il 2-0 – possono essere considerati di minore importanza, a differenza degli altri 5 siglati. Già alla seconda giornata, infatti, Pierozzi ha segnato il gol vittoria nel 2-1 interno contro la Casertana. Importante, poiché ha aperto le marcature, anche la rete segnata in un altro derby, quello contro la Salernitana, finito poi 5-1. A febbraio l'ex Pistoiese è stato assoluto protagonista di due vittorie che sono praticamente valse un pezzo di promo-



zione: il primo febbraio scorso doppietta a Caravaggio nella straordinaria vittoria in rimonta per 4-3 contro l'Atalanta Under 23, poi, cinque giorni dopo, il gol vittoria in pieno recupero nel match interno col Picerno. Se solitamente da un terzino ci si

aspetta un contributo importante negli assist, Pierozzi ha messo a disposizione della squadra altre qualità – tempi di inserimento in area e anche capacità di elevazione con i tempi giusti sui piazzati – che sono state comunque importantissime. Il classe '01 ha

giocato 38 partite in stagione saltando solo la gara di Coppa col Giugliano e quelle di campionato, nel girone di ritorno, con Casarano, per un lieve problema muscolare, Giugliano e Cerignola. Al suo sostituto naturale Romano, Pierozzi ha concesso di giocare appena 9 partite da titolare. La scorsa estate l'esterno, segnalato dall'area scouting del club, è rientrato nel novero di quei calciatori non in età avanzata (ha 25 anni), ma già con la giusta esperienza in Serie C, dove ha collezionato 133 apparizioni, vincendo tre campionati di fila. Proprio per questo il club lo ha scelto. Liberatosi per fine contratto col Pescara, con cui aveva vinto i playoff salendo in B nel giugno 2025, Carli lo ha messo subito sotto contratto, fa-

cedendogli firmare un triennale. Prima che in Abruzzo, Pierozzi aveva vinto il campionato, nel 2023/24, anche a Cesena. Nel Sannio il giocatore scuola Fiorentina ha dunque fatto tris e ora freme per tornare a misurarsi in Serie B, dove ha già giocato, anche se non tantissimo: in totale conta 24 presenze suddivise con le maglie di Alessandria (19), nell'annata 2021/22, e Palermo (2) e Como (3), nella stagione 2022/23. A stimolarlo sarà anche la sfida col fratello gemello Niccolò, che milita nel Palermo dell'ex giallorosso Inzaghi. Niccolò, pure lui terzino goleador visti i 5 gol segnati in 40 apparizioni, ed Edoardo hanno giocato insieme nelle giovanili della Fiorentina dal 2017 al 2020.



SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL



ULTIMO MESE PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026!



CHIUSURA ISCRIZIONI DOMENICA 12 LUGLIO 2026



RESTIAMO APERTI ANCHE SABATO 11 E DOMENICA 12 LUGLIO



PAGHI SOLO ED ESCLUSIVAMENTE LA TASSA D'ISCRIZIONE



Scegli il percorso più adatto a te dal nostro catalogo corsi e master di alta formazione professionale di Primo e Secondo Livello



Scopri tutti i corsi:

www.salernoformazione.com



WhatsApp:

392 677 3781



Chiama ora:

338 330 4185

FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00

RISTORANTE
APERTO
A PRANZO



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



D'URSI O PARIGI PER L'ATTACCO GRANATA, IL DIESSE FAGGIANO ACCELERA LE TRATTATIVE

Non solo la difesa, con la voglia di ingaggiare almeno uno tra Capuano, Heinz, e Caporale, con i primi due in pole anche per lo status di svincolati e il terzo "bloccato" dalle richieste alte del Cosenza. Se in mediana il ds della Salernitana segue Vallocchia, ex Ternana e pure libero da contratti, il focus sull'attacco resta prioritario. Certo è caldo anche il tema delle uscite, e se entra Vallocchia uno tra Carriero, Gyabuua e Capomaggio dovrà fargli

necessariamente spazio.

Il primo piace al Treviso, per gli altri due, sui quali le attenzioni del Catania rimangono forti, servirà un'offerta economica ritenuta adeguata.

Per il reparto offensivo Faggiano non molla Parigi del Latina, reduce da un ottimo campionato chiuso con ben 17 gol all'attivo, nome già uscito con prepotenza nei giorni scorsi.

Sul taccuino è stato segnato anche il profilo di Eugenio D'Ursi, in uscita dal Sorrento.

Anche per lui ottima stagione dal punto di vista realizzativo (15 centri), Faggiano vuole regalare a Cosmi una punta di spessore da affiancare a Lescano e Ferrari.

Tornando al capitolo cessioni, il direttore sportivo granata vorrebbe evitare di arrivare in ritiro con calciatori virtualmente fuori rosa, e proprio in tal senso cercherà uno sprint nelle prossime ore. Molina è stato ufficialmente ceduto al Trento.

Il calciatore si trasferisce a



titolo temporaneo fino al 30 giugno 2027, con diritto di opzione e contro-opzione. La Reggiana dopo il



ritorno di Varone e l'interessamento per Berra ha chiesto informazioni anche per Quirini.

Serie C *Via ufficiale della stagione 2026-27: dopo il lancio della maglia da gara, la Salernitana si ritrova per i controlli sanitari di rito*

Visite mediche per i granata: Lescano, Anastasio, Tascone e Di Vico ai test

Stefano Masucci

Si apre con i "senatori" Lescano e Anastasio e il baby Di Vico il giro di visite mediche che di fatto dà il via, almeno ufficiosamente alla nuova stagione della Salernitana. Di buon mattino, scortati dal fisioterapista Giuseppe Magliano e dal direttore sportivo Daniele Faggiano, due dei testimonial scelti per la presentazione della prima maglia griffata Givova insieme al giovane centrocampista sono stati i primi a svolgere esami e test presso il Check-up di buon mattino.

Da oggi al weekend si procederà alla spicciolata, anche se il clou dovrebbe arrivare all'inizio della prossima settimana, quando alla vigilia della partenza per il ritiro di Cascia, sfilerà gran parte dei calciatori, compresi i due nuovi acquisti Manuel LLano e Cesare Galeotti, insieme a loro con ogni probabilità anche il tecnico Serse Cosmi, pronto a rituffarsi nell'universo granata dopo aver ricaricato spirito e corpo in quel di Formentera. Daniele Faggiano ha evitato ogni discorso di mercato, preferendo come prevedibile il silenzio ai proclami, in attesa di annunciare i prossimi colpi, magari proprio a ridosso dell'inizio del romitaggio estivo. Saranno ore caldissime in casa Salernitana, sotto ogni punto di vista, a partire dalla presentazione della seconda maglia di gioco, quella da trasferta. La divisa "away" griffata Givova, è pronta per essere svelata a strettissimo giro, si va verso il bianco con la conferma delle increspature delle onde pensate già per la prima casacca. La terza sarà svelata solo più in là, le indiscrezioni parlano di richiamo vintage, mentre solo in ritiro si alzerà il sipario sulla maglia pre-match che sarà caratterizzata da un omaggio alla torcida dell'ippocampo. Sarà necessario attendere ancora un po' anche per il lancio della campagna abbonamenti, aspetto sul quale la società lavora da tempo con l'area marketing e biglietteria, avendo già trovato un'intesa di massima (le tariffe per i vecchi abbonati dovrebbero essere pressoché identiche in caso di conferma del carnet, l'obiettivo è superare le 5289 tessere della scorsa stagione). Si arriverà almeno a metà luglio, in attesa della convocazione del Gos per alcuni aspetti di natura burocratica, soprattutto in termini di definizione dei posti a sedere ufficiali sui gradoni dell'Arechi. Si ragiona anche sull'idea di trasmettere in diretta le primissime amichevoli dal ritiro umbro, non è escluso che possa essere garantito alle emittenti che seguiranno la squadra nel corso



del romitaggio estivo la messa in onda dei test match (pure in attesa di annuncio ufficiale da parte del club). A proposito di annuncio, infine, la Salernitana ha annunciato anche (dopo firts e second sponsor) il marchio che comparirà sui pantaloncini di gioco delle nuove divise. Il club ha infatti annunciato l'accordo con Nido dei Bimbi, negozio leader sul territorio nel commercio dei prodotti per l'infanzia, che sarà official short sponsor per la stagione sportiva 2026/27.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





ENTUSIASTA IL COACH DELLA GIVOVA PIERO BUCCHI

Brandon Johnson firma per Scafati Basket

Punti, rimbalzi, difesa e atletismo: il volto nuovo dello Scafati Basket è un giocatore che fa della polivalenza tecnica la sua arma principale. Proprio per queste peculiarità, la scelta del club gialloblu è ricaduta su Brandon Johnson, 24enne americano di Greenville nel North Carolina, ala di 203 centimetri per 98 kg. Una formazione cestistica universitaria maturata tra East Carolina e Miami, conclusa con un 1.230 punti realizzati nei quattro anni di Ncaa e medie di 9,9 punti a partita, 7,2 rimbalzi e 1,6 assist in 124 gare disputate. Nella stagione appena conclusa la sua prima esperienza da senior lontano dagli Usa. Johnson ha prima disputato la regular season con lo Zalakeramia Zte Kk, in serie

A ungherese, con score impressionanti: 21,2 punti e 7,3 rimbalzi a partita. Poi è stato ingaggiato dall'Hapoel Gilboa Galil per il finale di stagione regolare e i playoff scudetto del campionato israeliano, con medie altrettanto importanti. "Sono molto contento della firma di Brandon Johnson - ha commentato coach Piero Bucchi - è un'aggiunta importante per la squadra nel settore lunghi. Ala grande versatile ed atletica, può incidere su entrambi i lati del campo. Sa essere aggressivo a rimbalzo, porta energia, fisicità ed intensità. Corre bene il campo e ha un buon tiro da 3 punti. Sono sicuro che sarà una pedina importantissima per il nostro roster".

Futsal Si tratta dell'estremo difensore Lorenzo Pietrangelo e del 23enne Mauro Marrazzo, pivot reduce da una stagione da record in serie B

Feldi, un bomber da record e un veterano per la porta

Appuntamento a Battipaglia da oggi al 12 luglio al "Made in Italy"

Spettacolo in spiaggia con la Youth Summer League Beach Soccer

Presentate la tappa di Battipaglia e le finali nazionali della Youth Summer League Beach Soccer AiCS 2026, entrambi gli appuntamenti si svolgeranno presso il beach club Made in Italy di Eboli (via Francesco Mimbelli). Cresce l'attesa per un evento sportivo di respiro nazionale che animerà l'estate salernitana. Il primo appuntamento è in programma dal 9 al 12 luglio presso la New Syrius Arena del beach club Made in Italy con la tappa di Battipaglia del circuito nazionale di beach soccer giovanile che coinvolge varie regioni d'Italia (Marche, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Abruzzo, Lazio, Sicilia e Campania) e migliaia di ragazzi per le categorie Under 9, Under 11, Under 13, Under 15, Under 17 e Under 19. Battipaglia avrà anche l'onore di ospitare, dal 30 luglio al 2 agosto, l'evento conclusivo della manifestazione, ovvero le finali nazionali della Youth Summer League Beach Soccer AiCS 2026, sempre al beach club Made in Italy, con le assegnazioni dello Scudetto AiCS Beach Soccer e della Coppa Italia AiCS Beach



Soccer. La manifestazione prevede diverse iniziative mirate all'inclusione sociale, come la "Partita di Integrazione" nell'ambito del progetto "Dai un calcio al bullismo", con il coinvolgimento attivo di bambini diversamente abili, inclusi ragazzi con sindrome di Down. Alla conferenza stampa di presentazione hanno partecipato vari esponenti dello sport nazionale e locale. "Per il nostro comitato è un grande onore partecipare all'organizzazione delle finali nazionali della Youth Summer League Beach Soccer AiCS 2026 - dichiara il presidente del comitato AiCS Avellino, Raffaele Grasso.

Desidero esprimere sentiti ringraziamenti al presidente nazionale AiCS On. Bruno Molea per la fiducia che ogni anno ci accorda nella gestione delle finali AiCS, alla Regione Campania per il cofinanziamento del progetto e al comune di Battipaglia che ci permette la realizzazione dell'arena di beach soccer. Questo impegno trascende lo sport: non è solo beach soccer, ma un'offerta di iniziative collaterali mirate a valorizzare i diversamente abili, proteggere l'ambiente e sostenere la parità di genere. Vi aspettiamo numerosi alle finali dal 30 luglio al 2 agosto al Made in Italy di Battipaglia".

Stefano Masucci

Un veterano per la porta e un giovane di grandi prospettive per l'attacco. La Feldi Eboli dopo l'ingaggio di "Tato" Block annuncia altri due colpi in entrata. Si tratta dell'estremo difensore Lorenzo Pietrangelo, esperto pipelet classe 1995 capace di vincere tanto con Pescara prima della lunga permanenza alla Came Treviso, e del 23enne Mauro Marrazzo, pivot reduce da una stagione da record in serie B, dove si è distinto a suon di gol e prestazioni decisive, diventando un punto di riferimento per la squadra e chiudendo la regular season con 41 reti all'attivo, che gli sono valse il titolo di capocannoniere del girone H. Leadership, riflessi ed esperienza al servizio delle volpi, Pietrangelo vanta stagioni da protagonista in Champions League, oltre alla partecipazione ad Euro 2022 con la Nazionale Italiana. Nel suo palmarès figurano uno Scudetto (2014-15), due Coppa Italia (2015-16 e 2016-17) e due Supercoppe italiana (2015 e 2016). "La possibilità di venire ad Eboli è nata in maniera totalmente inaspettata, ero super entusiasta di sposare un progetto ambizioso come è quello della Feldi, con alla base di tutto pro-

grammazione, sana competizione e voglia di lavorare bene perché il lavoro da solo non è sufficiente, bisogna lavorare bene e alla Feldi sono sicuro di poter trovare tutto ciò che serve per farlo". Pietrangelo arriva a Eboli dopo il saluto dello storico portiere e capitano rosso-blu, Carlos Dalcin: "È una bella sensazione, mi piace avere delle responsabilità importanti e ricoprire il ruolo che Carlos ha ricoperto alla Feldi in questi anni è una sfida importante! Non vedo l'ora di mettere il mio bagaglio di esperienza a disposizione del club, del mister e dei compagni per regalare grandi emozioni ai tifosi della Feldi". Chance per la consacrazione definitiva invece per il giovane Marrazzo. "Ho scelto la Feldi perché è un club vincente, con grandi ambizioni e una mentalità che rispecchia la mia, per un ragazzo come me è il posto ideale per continuare a crescere, mettermi alla prova ai massimi livelli e dimostrare il mio valore. Vivo questo momento con grande entusiasmo e tanta voglia di imparare, so che ora il livello sarà molto più alto e che ci saranno tante difficoltà, ma è proprio questo che cercavo. Sarà una sfida importante e darò il massimo ogni giorno per crescere e dimostrare di meritare questa categoria".



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }



Sono due celebri statue bronzee site a Napoli, collocate all'esterno del Palazzo Reale, ai lati della porta del giardino sul lato verso il Maschio Angioino. Realizzate dallo scultore russo Pëtr Karlovič Klodt, furono donate nel 1846 dallo zar Nicola I a Ferdinando II di Borbone come segno di amicizia politica. Queste opere sono copie esatte dei monumenti che si trovano sul Ponte Aničkov a San Pietroburgo e raffigurano dei palafrenieri mentre cercano di domare dei cavalli imbizzarriti. Le sculture catturano una potente metafora romantica: la lotta tra l'istinto selvaggio della natura (il cavallo imbizzarrito) e l'intelletto dell'uomo (il palafreniere che tenta di domarlo). Lo scultore russo Pëtr Karlovič Klodt era un assoluto specialista nel ritrarre l'anatomia e la foga dei cavalli, riuscendo a dare al bronzo una straordinaria sensazione di tensione muscolare e movimento.

I Palafrenieri

(o cavalli russi)

dove
Giardini del Palazzo Reale



**Via San Carlo,
Napoli**

Oggi!

il santo del giorno

santi
martiri cinesi

Gruppo di 120 cattolici (87 nativi cinesi e 33 missionari occidentali) uccisi per la loro fede in Cina tra il 1648 e il 1930. Il gruppo è composto da figure molto diverse tra loro, unite dalla testimonianza della fede fino all'estremo sacrificio: 87 laici e religiosi cinesi: Tra di loro vi sono catechisti, padri e madri di famiglia, seminaristi e persino bambini (la più giovane è Anna Wang, di soli 14 anni). 33 missionari stranieri: Vescovi, sacerdoti diocesani, frati francescani, domenicani, gesuiti e suore (tra cui le Francescane Missionarie di Maria).

citazione

“Non
preoccu
parti
delle
cose che
non puoi
modifica
re”

Caterina la Grande

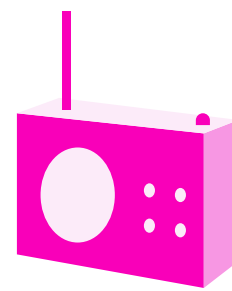
IL LIBRO



Il Palazzo d'Inverno

Eva Stachniak

Nella Russia del Settecento, tra gli ori baluginanti e le insidiose ombre del Palazzo d'Inverno, la giovane Varvara, svelta e già disincantata, sembra destinata a svanire nell'anonimo esercito delle cameriere al servizio della zarina Elisabetta, figlia di Pietro il Grande. Se non fosse per il dono raro, e pericoloso, che la rende unica: vede ciò che agli altri sfugge, intuisce i luoghi nascosti, riconosce la menzogna. Le sue mani leste aprono cassette invisibili nei secrétaires, staccano e ripristinano la ceralacca delle lettere; gli occhi penetranti riconoscono libri cavi, bauli con doppi fondi, passaggi segreti. Ecco che presto Varvara diventa una “lingua”, capace di cogliere e riferire ogni sussurro. Ed è il potente cancelliere Bestužev, regista occulto alla corte della zarina, a riconoscere quel talento e a plasmarlo. La missione che le viene affidata è tra le più delicate: sorvegliare l'insignificante principessa di Anhalt-Zerbst, giunta per sposare l'erede al trono, Pietro Fëdorovič. Nessuno scorge, in quella pallida quattordicenne dall'aria fragile e graziosa, la forza che ancora deve germogliare in lei, tranne chi dovrebbe spiarla: Varvara conosce ogni meandro di quel palazzo in cui non esiste un luogo al riparo dagli sguardi, dove tutti i giocatori in partita barano, e la persona più irreprensibile può essere la più pericolosa tra le spie. Sarà lei l'insospettabile alleata della futura zarina. Tra amori clandestini, attentati sanguinosi e fastose ricostruzioni storiche, Il Palazzo d'Inverno racconta l'ascesa al potere di Caterina la Grande, la più moderna e amata imperatrice di tutte le Russie, e celebra una straordinaria amicizia femminile.



musica

Don't you
(Forget About Me)

SIMPLE MINDS

Il brano più famoso della band scozzese, pubblicato nel 1985 come singolo principale della colonna sonora del film cult The Breakfast Club. La canzone ha raggiunto il primo posto nella classifica americana Billboard Hot 100, trasformando il gruppo in una realtà di successo globale. La band inizialmente rifiutò di registrare il brano perché preferiva scrivere il proprio materiale; accettò solo dopo l'insistenza della casa discografica e del produttore Keith Forsey. I celeberrimi cori "La la la la" improvvisati dal cantante Jim Kerr sono nati per riempire delle parti di testo non ancora scritte, diventando poi il tratto più riconoscibile della canzone.



serie tv

Catherine the Great
Philip Martin

Miniserie televisiva del 2019 prodotta da Sky e HBO, in cui il Premio Oscar Helen Mirren interpreta l'omonima imperatrice russa. Racconta gli ultimi vent'anni di regno di Caterina II di Russia (dal 1776 al 1796). Si concentra sul suo enorme potere politico, sulle riforme e sulla travagliata ma intensa storia d'amore con il generale Grigory Potemkin (interpretato da Jason Clarke). La sceneggiatura di Nigel Williams approfondisce la figura di Caterina come una monarca spietata ma illuminata, considerata una sorta di "femminista ante litteram". La serie mostra come l'imperatrice abbia dovuto lottare costantemente contro i pregiudizi di genere della sua epoca e contro le continue cospirazioni di palazzo per sottrarle la corona.

ACCADDE OGGI 1762

Giorno in cui **Caterina la Grande** salì al trono dell'Impero Russo attraverso un colpo di Stato militare che depose il marito, lo zar Pietro III. Questo storico evento pose fine al brevissimo regno di Pietro, durato appena sei mesi, e segnò l'inizio di una delle epoche più gloriose e trasformative della storia russa. Caterina, sfruttando l'instabilità politica e l'impopolarità del marito, pianificò la mossa d'anticipo mentre Pietro si trovava lontano dalla capitale. Con il supporto fondamentale della Guardia Imperiale e dei fratelli Orlov, Caterina fu proclamata unica sovrana a San Pietroburgo. Lo zar venne isolato nella reggia di Oranienbaum, costretto a firmare l'atto di abdicazione e imprigionato. Morì pochi giorni dopo in circostanze misteriose.

9



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

